

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE EX ANTE  
PROGRAMMAZIONE 2014-2020**

**Programma Operativo Regionale  
FESR – FSE Molise 2014 - 2020**

**Bozza di  
Relazione di Valutazione ex ante**

**Luglio 2014**

*Questo documento ed i relativi allegati sono stati formulati e redatti dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della regione Molise i cui componenti sono Sonia Carriero e Marilina Di Domenico.*

Le attività di valutazione ex ante sono state supportate dalla "Task force valutazione" costituita da: Tommaso Di Pasquale, Marilena Fantetti, Loredana Gazerro, Carmine Tedeschi.

*Conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi.  
(Giov. 8, 28-32)*

*You will know the truth and the truth will set you free.*

## Sommario

INTRODUZIONE .....	5
1. VALUTAZIONE DEL DISEGNO STRATEGICO E DELLA SUA COERENZA INTERNA.....	16
1.1 Valutazione dell'analisi socio economica e della rispondenza della strategia a bisogni identificati .....	16
1.2 La dimensione territoriale del programma: aree interne e aree urbane.....	31
1.3 Integrazione del principio di pari opportunità e non discriminazione .....	33
1.4 L'adeguatezza delle azioni selezionate per promuovere lo sviluppo sostenibile .....	34
1.5 La coerenza interna della strategia e il quadro logico degli Assi .....	35
1.6 La congruenza delle ripartizioni finanziarie per obiettivo tematico .....	36
2 ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA DELLA STRATEGIA CON LE POLITICHE NAZIONALI, REGIONALI E COMUNITARIE .....	41
2.1 Valutazione della coerenza esterna .....	41
2.1.1 Strategia Europa 2020 .....	41
2.1.2 Europa 2020 e PROGRAMMI nazionali di Riforma .....	45
2.1.3 Coerenza con il Piano di Sviluppo Rurale 2014 -2020 e FSC .....	46
2.2 Le condizionalità ex ante.....	46
2.3 Integrazione degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica.....	51
2.3.1 Il Monitoraggio Ambientale .....	52
2.2.2 Gli esiti della VAS.....	53
3 VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DEGLI IMPATTI ATTESI .....	54
3.1 La scelta degli indicatori di risultato e di output ed il "Performance frame work" .....	54
4. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ATTUAZIONE PROPOSTO .....	60
4.1 La gestione, il monitoraggio e la valutazione .....	61
4.2 Qualità, ampiezza e coinvolgimento del partenariato .....	61
4.3 Valutazione delle misure intese a ridurre gli oneri amministrativa a carico dei beneficiari .....	62
4.4 Suggerimenti e raccomandazioni sulla valutazione del sistema di attuazione proposto e sulla definizione del "Piano di rafforzamento amministrativo" .....	62
BIBLIOGRAFIA.....	65

## INTRODUZIONE

L'amministrazione regionale con propria deliberazione n. n.222 del 25.05.2013 ha avviato le attività di Valutazione ex ante per il periodo di programmazione 2014-2020, relative ai programmi FESR e FSE, affidando la responsabilità e il coordinamento del Servizio di Valutazione ex ante al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

Il documento è stato redatto in conformità con:

- il CAPO II "Valutazione" del TITOLO V "Sorveglianza e Valutazione" (Articolo 55 "Valutazione ex ante") del REGOLAMENTO (CE) N. 1303/2013 del CONSIGLIO recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e richiamata, all'articolo 29 "Procedure per l'adozione dei programmi" comma 1, del medesimo Regolamento;
- il Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei programmi in Italia per il periodo 2014-2020;
- il documento del DPS "Programmazione 2014-2020: indicazioni per la redazione dei Programmi Operativi" a firma del Capo Dipartimento;
- la nota della CE DG Regio, G4/ap.m/847984 Ref. ARES (2014) 969811 – 26.03.2014 (a firma di Willebrord Sluijters);
- il documento The Programming Period 2014-2020. MONITORING AND EVALUATION OF EUROPEAN COHESION POLICY.

Il quadro metodologico di riferimento per le attività di valutazione ex ante è costituito, oltre che dal citato Regolamento, dalle specifiche linee guida comunitarie, predisposte dalla DG REGIO e dalla documentazione prodotta dall'Unità di valutazione degli Investimenti pubblici del DPS.

La politica di coesione per il periodo 2014-2020, fortemente orientata ai risultati deve fornire un contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva (EU 2020 strategy).

Il nuovo approccio della politica di coesione 2014-2020 accresce l'importanza di usufruire di Programmi ben strutturati che abbiano una chiara logica di intervento e siano capaci di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020.

Per questi motivi il ruolo della valutazione ex ante (VEXA) è rafforzato rispetto alla programmazione in corso: essa dovrà, infatti, chiaramente identificare la logica degli interventi, dimostrare il loro contributo al raggiungimento della strategia UE 2020, condividere e verificare particolari esigenze di approfondimento valutativo dei programmatori. La VEXA va pertanto considerata sia come un processo di supporto utile alla definizione dei programmi, sia come sostegno alla messa in atto dei sistemi di monitoraggio e alla loro funzionalità rispetto al processo di valutazione.

L'Art. 55 (*Valutazione ex ante*) del Regolamento n. 1303/2013 prevede espressamente che «*gli Stati membri effettuano valutazioni ex ante per migliorare la qualità della progettazione di ciascun programma. Inoltre, le valutazioni ex ante sono effettuate sotto la responsabilità dell'autorità competente per la preparazione dei programmi e vengono presentate alla Commissione contemporaneamente al programma, unitamente ad una sintesi. Le norme specifiche di ciascun Fondo possono stabilire soglie al di sotto delle quali la valutazione ex ante può essere combinata alla valutazione di un altro programma*».

### **Le fasi e il processo della valutazione ex ante e del processo di interazione tra valutatore e Autorità di Gestione.**

L'attività di valutazione ex ante è stata realizzata attraverso una costante e continua interazione con il programmatore. Ciò anche grazie ad una prassi di lavoro e di confronto derivante da attività realizzate nell'ambito del Piano Unitario delle Valutazioni.

Il processo di valutazione ha considerato, in conformità con i regolamenti comunitari e con i documenti metodologici della Commissione Europea, le seguenti *Key components*: strategia di Programma, indicatori,

monitoraggio e la valutazione, congruenza delle ripartizioni finanziarie, contributo alla Strategia Europa 2020, valutazione Ambientale Strategica.

L'avvio di un confronto sul tema della VEXA è stato, pertanto, realizzato già prima dell'incarico formale avvenuto a maggio 2013. Ci si riferisce alle attività di approfondimento valutativo collegate ad un specifico mandato formalizzato al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici nel mese di febbraio 2013, avente ad oggetto la ***"La distanza del Molise da Europa 2020"*** che ha analizzato la posizione attuale della Regione rispetto ai target fissati a livello europeo dalla Strategia Europa 2020 e a quelli nazionali individuati nel Programma Nazionale di Riforma, verificando, in particolare:

- a) la misura della distanza della regione dalla declinazione nazionale dei 5 obiettivi principali di Europa 2020, paragonandola al dato di tutte le regioni italiane, prendendo come riferimento gli 8 indicatori individuati a livello europeo per misurare gli obiettivi stessi;
- b) la misura della distanza della regione Molise rispetto ai valori stabiliti dal Piano Nazionale di Riforma (PNR) relativamente ai 5 obiettivi principali di Europa 2020;
- c) i punti di forza e di debolezza della regione Molise rispetto ai target nazionali ed europei;
- d) gli elementi informativi a supporto dell'amministrazione nella definizione delle strategie inerenti agli obiettivi di Europa 2020 e del Programma Nazionale di Riforma.

In merito all'avvio del processo di valutazione ex ante, il Nucleo ha anche supportato le due Autorità di gestione FESR e FSE in sede di **informative rese nei Comitati di Sorveglianza di maggio-giugno 2013**.

In data 9 agosto 2013, il Valutatore ha inviato una prima informativa sulla valutazione ex ante, mettendo a disposizione del programmatore, tra l'altro, un approfondimento denominato ***"Lezioni dell'esperienza"***, nella quale sono state sintetizzate le domande valutative svolte nel periodo di programmazione 2007-2013.

L'interazione continua tra il valutatore e il programmatore è stata altresì, realizzata attraverso la partecipazione alle seguenti attività e il conseguente scambio di informazioni:

- gruppi di lavoro per le Condizionalità ex ante;
- incontri con l'Autorità Ambientale e il programmatore nella fasi di definizione del processo di Valutazione Ambientale Strategica;
- incontri del "Gruppo di lavoro interfondo" per la nuova programmazione (tale gruppo è stato costituito ad aprile 2014, anche su sollecitazione del Valutatore);
- condivisione di documentazione relativa all'iter di formazione dell'Accordo di partenariato e successive osservazioni della Commissione Europea;
- riunioni periodiche presso la sede dell'amministrazione regionale per la verifica dell'andamento delle attività; la condivisione degli output intermedi; la revisione della pianificazione delle attività;
- incontri e interviste ai referenti regionali coinvolti nella stesura del Programma;
- incontri di partenariato;
- videoconferenze su Obiettivi tematici e P.O.N.;
- incontri con il valutatore ex ante del PSR 2014-2020;
- supporto alla programmazione per la costruzione della Strategia delle aree interne;
- incontri per la definizione dei documenti strategici in materia di "Smart specialisation strategy" e di Agenda digitale.

#### **Output intermedi di Valutazione ex ante e resoconto delle interlocuzioni tra Valutatore ex ante e Amministrazione regionale**

Il Valutatore ha prodotto alcuni output intermedi, al fine di fornire all'AdG spunti di attuazione specifici:

1. Prima informativa sulla Valutazione ex ante inviata con nota del 9.8.2013, prot.n.151, alla quale sono stati allegati la bozza del disegno di valutazione e il documento ***"Lezioni dell'esperienza"***;
2. Primo report inviato con nota del 10 luglio 2014 "Documento programmatico POR FESR/FSE 2014-2020. Valutazione ex ante. Invio documentazione" con in allegato:

- a) Sintesi delle osservazioni sul Documento strategico POR FESR 2014-2020 (Documento Programmatico FESR 2014-2020 (trasMESSO al NVVIP con nota del 4 marzo 2014), presentato nel corso della riunione del “Gruppo interfondo”, tenutasi in data 4 aprile 2014 (allegato n. 1);
  - b) Disegno di Valutazione ex ante del POR FESR- FSE 2014-2020 (allegato n. 2);
  - c) Prima bozza del Rapporto di Valutazione ex ante (allegato n.3);
  - d) Approfondimento sull’obiettivo tematico 11 e sul Piano di Rafforzamento Amministrativo (allegato n.4);
  - e) Schema di analisi e di coerenza programmatica dei Fondi SIE, a supporto dell’integrazione delle scelte strategiche (allegato n. 5);
  - f) Approfondimento su Strategia Aree interne (allegato n. 6).
  - g) Schema tipo di autovalutazione delle condizionalità ex ante (allegato n.7);
- 3. Report inviato con mail del 15 luglio 2014 “POR FESR/FSE 2014-2020. Ulteriori osservazioni”;
  - 4. Report inviato con mail del 16 luglio 2014 “POR FESR/FSE 2014-2020. Strategia Aree Interne - Integrazioni”.

La sintesi delle principali evidenze dei Report intermedi confluiscono direttamente nel **diario di bordo**, di seguito riportato:

## Diario di bordo del POR FESR FSE 2014-2020

DATA	RACCOMANDAZIONE	Azione/Reazione
<p>9.08.2013</p> <p>Prima informativa sulla Valutazione ex ante relativa alla programmazione 2014 – 2020, Prot. NVVIP n.151/2013 del 9 agosto 2013</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione inizio attività di valutazione ex – ante per il periodo 2014 – 2020, relative ai programmi FESR e FSE, coordinate dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici;</li> <li>• Condivisione attività intraprese ad Nucleo relative a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione ex Ante della programmazione 2014 – 2020;</li> <li>- Coordinamento tecnico del Piano delle Valutazioni della Politica Unitaria 2007 – 2013;</li> <li>- Partecipazione alle attività programmate nell’ambito del Sistema Nazionale di Valutazione;</li> </ul> </li> <li>• Caratteristiche e obiettivi dell’attività di valutazione (bozza del Disegno di valutazione);</li> <li>• Necessità di coinvolgere referenti del partenariato socio economico ed istituzionale nell’ambito dello “steering group” già nella fase della valutazione ex ante, al fine di diffondere al fine di diffondere i risultati dell’azione pubblica e favorire una valutazione pubblica aperta delle politiche di sviluppo;</li> <li>• Indicazione dei principali atti e delle fasi di lavoro realizzate;</li> <li>• Alla informativa, è stato allegato il documento “lezioni dell’esperienza”, che rappresenta una sintesi delle valutazioni effettuate nel periodo di programmazione 2007 – 2013.</li> </ul>	<p>Il programmatore ha utilizzato il documento “Lezioni dell’esperienza”</p>



## Diario di bordo del POR FESR FSE 2014-2020

DATA	RACCOMANDAZIONE	Azione/Reazione
<p>10.07.2014</p> <p>Informativa del 10 luglio 2014 avente ad oggetto <i>“Documento programmatico POR FESR/FSE. Valutazione ex ante. Invio Documentazione”</i>, trasmessa dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Invio documentazione del processo di Valutazione ex ante;</li> <li>- Sintesi delle osservazioni sul Documento strategico Por Fesr 2014 – 2020;</li> <li>- Disegno di Valutazione ex ante del POR FESR – FSE 2014 – 2020, in cui viene esplicitato il ruolo della Valutazione ex ante alla luce delle indicazioni della Comunità Europea ed, in particolare, del Regolamento 1303/2013;</li> <li>- Prima bozza del Rapporto di Valutazione ex ante;</li> <li>- Approfondimento sull’obiettivo tematico 11 e sul Piano di Rafforzamento amministrativo, in cui viene esplicitato il rilievo dell’OT 11, alla luce delle indicazioni Europee e statali e viene fatta una analisi delle problematiche locali. Inoltre, sono presenti alcune indicazioni relative alla governance e alla valutazione del programma e viene esplicitata la necessità della introduzione di un piano di rafforzamento amministrativo (PRA), sollecitato dalla Commissione Europea;</li> <li>- Schema di analisi e coerenza programmatica dei Fondi SIE, a supporto dell’integrazione delle scelte strategiche;</li> <li>- Approfondimento su Strategia Aree Interne che presenta le prime osservazioni e raccomandazioni riferite al DOCUMENTO PROGRAMMATO FESR 2014 – 2020, trasmesso dal Direttore d’area Prima al Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici con nota prot. n.8218 del 4 marzo 2014;</li> <li>- Schema tipo di autovalutazione della condizionalità Ex ante</li> </ul> <p>In particolare, nella PRIMA BOZZA DEL RAPPORTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condiviso il disegno di Valutazione ex ante;</li> <li>• Recepite alcune osservazioni del Documento Strategico;</li> <li>• Rafforzata l’interazione con il Valutatore Ambientale;</li> <li>• Avviato il percorso per la redazione del PRA;</li> <li>• Recepito l’utilizzo delle analisi e degli approfondimenti prodotti dal Nucleo di Valutazione per l’individuazione delle aree candidabili, relativamente alla strategia per le aree interne;</li> <li>• Specificate le modalità con le quali recepire l’innovazione sociale;</li> <li>• Inserite indicazioni sulle modalità di attuazione degli interventi di sviluppo locale;</li> <li>• Aggiunti riferimenti alle allocazioni finanziarie di massima a sostegno delle aree interne e delle aree urbane;</li> <li>• Sono state meglio definite le motivazioni atte a giustificare le allocazioni finanziarie proposte, in riferimento alla quantificazione della dotazione finanziaria per ogni obiettivo tematico e priorità di investimento;</li> <li>• Sono definite le modalità di integrazione tra i fondi, anche se occorre prevedere strumenti di governance per migliorarle;</li> <li>• È stata meglio definita la strategia rispetto alla definizione dei fabbisogni ed alla conseguente individuazione degli obiettivi tematici, in riferimento all’aggiornamento della sezione 1 del template (strategia per</li> </ul>

## Diario di bordo del POR FESR FSE 2014-2020

DATA	RACCOMANDAZIONE	Azione/Reazione
	<p>VALUTAZIONE EX ANTE (all.3):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si riportano gli esiti del processo di Valutazione ex ante relativi al programma operativo Plurifondo FESR e FSE 2014 – 2020;</li> <li>• È rappresentata una prima formalizzazione delle analisi e degli approfondimenti elaborati dal Nucleo sui documenti programmatici in progress;</li> <li>• In merito alla valutazione del disegno strategico e della sua coerenza interna, in merito alla valutazione dell'analisi socio economica e della rispondenza della strategia a bisogni partecipati, è rappresentata l'opportunità di una analisi SWOT a livello regionale, al fine di meglio definire le priorità di intervento. In particolare, tali analisi consentirebbero al programmatore di far emergere, anche alla luce delle indicazioni del partenariato, i principali bisogni e le sfide territoriali sia in termini di "minacce" che di "opportunità";</li> <li>• Si evidenzia come l'analisi di contesto sia in parte orientata alle scelte del programma e non ai bisogni complessivi del territorio regionale;</li> <li>• Necessario definire documento unico di strategia a livello regionale;</li> <li>• È rilevata la necessità di integrare l'analisi del Contesto nell'ambito della sez.1 del PO o del Documento Strategico Unitario;</li> <li>• Per le aree interne, viene suggerito di utilizzare le analisi e gli approfondimenti prodotti dal Nucleo per l'individuazione delle aree candidabili per la strategia stessa;</li> <li>• Per quanto attiene al ruolo del partenariato, si rileva necessario fornire una sintesi del processo di predisposizione del programma operativo, evidenziando</li> </ul>	<p>il contributo del PO alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.</p>

## Diario di bordo del POR FESR FSE 2014-2020

DATA	RACCOMANDAZIONE	Azione/Reazione
	<p>in particolare il processo di coinvolgimento dei partners nella preparazione del PO come indicato all'art.5 del Regolamento generale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si evidenzia la difficoltà di ricostruire il quadro logico del programma, in quanto nella sua attuale formulazione non è evidente il collegamento tra i principali bisogni territoriali, gli obiettivi/risultati attesi e le azioni da attivare;</li> <li>• Sono presenti osservazioni sulle analisi delle priorità strategiche individuate nel programma, con riferimento alle priorità della strategia Europa 2020;</li> <li>• si rileva come sia necessario perseguire l'innovazione sociale, attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità;</li> <li>• si manifesta la necessità di definire una specifica strategia per l'innovazione sociale nell'ambito della strategia di specializzazione intelligente;</li> <li>• In merito alla cooperazione territoriale, viene chiesto di esplicitare meglio le azioni da attivare e di motivare come le strategie macroregionali siano state prese in considerazione nella definizione degli obiettivi specifici e nella elaborazione della tipologia di azioni da finanziare;</li> <li>• Nel programma non è previsto l'utilizzo degli <b>strumenti finanziari</b>, seppure nell'ambito delle priorità strategiche si parla di "miglioramento dell'accesso al credito, microcredito e capitale di rischio". Su tale aspetto si suggerisce di motivare bene la scelta anche in relazione allo stato di attuazione del POR FESR 2007-13.</li> <li>• ove opportuno si suggerisce di indicare se l'intero asse prioritario verrà attuato attraverso gli strumenti finanziari (art. 37), o attraverso strumenti finanziari istituiti a livello dell'Unione (art.38 (1) lettera a)) del regolamento;</li> <li>• si indica la necessità, nell'attuale versione del PO, di descrivere e motivare le azioni in grado di consentire un</li> </ul>	

## Diario di bordo del POR FESR FSE 2014-2020

DATA	RACCOMANDAZIONE	Azione/Reazione
	<p>rafforzamento della capacità amministrativa regionale. Si evidenziano, in tal senso, le seguenti criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'Analisi di contesto appare parziale ed incompleta;</li> <li>- la necessità di individuare in maniera più completa le criticità e le priorità di intervento;</li> <li>- la strategia programmatica del documento non evidenzia appieno la trasversalità dell'obiettivo tematico 11.</li> <li>• In riferimento alla dimensione territoriale del programma, si osserva come manchino, nel draft del programma trasmesso, indicazioni puntuali sulle modalità di attuazione degli interventi di sviluppo locale;</li> <li>• Nessuna indicazione viene fornita riguardo le allocazioni finanziarie di massima (FESR, FSE, FEASR) a sostegno della delle aree interne e delle aree urbane;</li> <li>• In riferimento alla quantificazione della dotazione finanziaria per ogni obiettivo tematico e priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, il valutatore ritiene che nell'attuale formulazione del PO il programmatore non ha fornito sufficienti motivazioni che giustificano le allocazioni finanziarie proposte;</li> <li>• Nell'attuale formulazione del programma non è descritta l'integrazione del Fondo Sociale Europeo nei progetti di sviluppo locale e nei "sistemi regionali di innovazione", inoltre nell'attuale formulazione degli assi del PO non sono chiare le modalità di integrazione tra i fondi;</li> <li>• Individuazione problematiche e suggerimenti relativi alle condizionalità ex ante.</li> </ul>	
<p>15.07.2014</p> <p>Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici, "VEA POR FESR 2014 – 2020, osservazioni al 15 luglio 2014";</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'analisi del contesto socio economico regionale, in corso di revisione, recepisce parzialmente le richieste di integrazioni relative struttura demografica (invecchiamento popolazione e spopolamento aree interne.), manca ancora il posizionamento della Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' stata meglio approfondita l'analisi sulle strategie orizzontali al programma;</li> <li>• Sono state verificate le integrazioni con il Documento del PSR 2014 – 2020;</li> <li>• E' stato inserito l'Intervento nell'ambito del RA</li> </ul>

## Diario di bordo del POR FESR FSE 2014-2020

DATA	RACCOMANDAZIONE	Azione/Reazione
	<p>Molise rispetto alle priorità della strategia Europa 2020 e l'individuazione dei fabbisogni di investimento in relazione agli Obiettivi tematici di riferimento del FSE.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Inoltre, viene meglio esplicitata la strategia verticale del programma in relazione all'articolazione per assi ed alla relativa dotazione finanziaria. Tale suddivisione consentirà alla Regione Molise di partecipare al conseguimento degli obiettivi Europa 2020 come rimodulati nel PNR. Al riguardo il valutatore si riserva di valutare puntualmente l'integrazione verticale tra obiettivi tematici, priorità e risorse finanziarie.</li> <li>Da approfondire l'analisi sulle <u>strategie orizzontali al programma</u> che riportano un focus su la Smart Specialisation Strategy e parte delle indicazioni emerse nell'analisi di contesto (paragrafo Crescita intelligente), al riguardo va chiarito il processo di definizione di S3 e in coinvolgimento del partenariato nella definizione delle priorità di intervento S3.</li> </ul> <p>1) <u>Relativamente alla Strategia per le aree interne e all'Agenda Urbana e, più in generale, all'approccio territoriale e alle strategie orizzontali:</u></p> <p>a) <u>si ribadisce</u> la necessità di esplicitare <u>l'integrazione dei fondi SIE nella Strategia S3</u> e nei progetti di sviluppo locale per le aree interne e le aree urbane per le quali vengono delineate simili strategie di sviluppo (<i>"si fa riferimento agli OT. 2-4 e 6 ritenendo che le misure che concorrono alla innovazione e competitività del tessuto imprenditoriale non devono essere specializzate secondo logiche d'area territoriale. Le aree interne e urbane beneficeranno di tali politiche di incentivazione senza riserve e restrizioni"</i>).</p> <p><u>si suggerisce:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>di verificare le integrazioni con il documento del PSR 2014-2020, presentato al partenariato in data 14 luglio 2014 sia in termini di risorse che di azioni;</li> </ul>	<p>9.7;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Nella proposta di delibera di Giunta regionale relativa all'adozione del Piano di Rafforzamento Amministrativo, viene definita la necessità di applicare metodi di valutazione appropriati e di rafforzare le Capacità dei Nuclei di Valutazione per la realizzazione di valutazioni e ricerche valutative e/o supporto alle valutazioni effettuate da altri soggetti</li> </ul>

## Diario di bordo del POR FESR FSE 2014-2020

DATA	RACCOMANDAZIONE	Azione/Reazione
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- di collegare la scelta degli Obiettivi tematici che sostengono, anche finanziariamente, tali strategie con la selezione, da motivare, dei relativi drivers di sviluppo;</li> <li>- di rendere evidente, nella descrizione dei fabbisogni e delle azioni, il tema della governance: in particolare è necessario introdurre il tema dell'associazionismo tra enti locali quale meccanismo premiante/"prerequisito" per l'accesso alle risorse per lo sviluppo territoriale. Ciò anche per sostenere ed essere coerenti con il processo, attualmente in fase di consolidamento da parte dell'Amministrazione regionale, che riguarda il riordino istituzionale, anche in relazione con l'attuazione della L. 56/2014 (peraltro citata nell'AP). Naturalmente tali aspetti vanno verificati anche in termini di coerenza con il programmatore PSR.</li> </ul> <p>a) NUOVO SCHEMA "RISULTATI ATTESI – AZIONI 18 APRILE 2014 – REVISIONI AL 14 LUGLIO 2014 INVIATO DAL DPS</p> <p>A- il nuovo RA 9.7 "Rafforzamento dell'economia sociale" conferma quanto già evidenziato dal NVVIP nel primo report della VEA (inviato il 10 luglio) in ordine sia alla rilevanza del tema dell'economia sociale da esplicitare in maniera più puntuale nel template anche con riferimento a specifiche azioni di sostegno sia alla necessità che l' tematica dell'innovazione sociale fosse meglio declinata all'interno del documento di Strategia S3.</p> <p>b) viene modificato il RA11.6 che diventa "Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale". Nell'ambito di tale Risultato atteso si evidenzia l'importanza di due azioni in</p>	

## Diario di bordo del POR FESR FSE 2014-2020

DATA	RACCOMANDAZIONE	Azione/Reazione
	<p>particolare, modificate nella nuova versione del 14 luglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 11.6.3: "Azioni di rafforzamento della trasparenza e della capacità di accompagnamento e attuazione dei programmi e delle strategie S3";</li> <li>- 11.6.6: Miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati (ex-ante, in itinere ed ex-post) e rafforzamento delle competenze e delle capacità del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione per la realizzazione di valutazioni e ricerche valutative e/o supporto alle valutazioni effettuate da altri soggetti.</li> </ul>	
<p>16.07.2014</p> <p>Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, <i>"Valutazione ex ante Programma Operativo FESR – FSE 2014 – 2020, integrazioni 16 luglio 2014"</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Viene definita la necessità di dare adeguata attenzione alla strategia relativa alle aree interne, nella definizione dei progetti di sviluppo locale per la programmazione 2014-2020, anche alla luce delle esperienze della progettazione territoriale maturate in Molise nel corso dei precedenti periodi di programmazione;</li> <li>• Per una efficace attuazione dei progetti di sviluppo locale nelle "aree interne" e "urbane", si osserva che una pre-condizione fondamentale è quella dell'<i>associazionismo comunale</i>, finalizzato alla gestione associata di funzioni e servizi, coerentemente con la riforma istituzionale in atto.</li> </ul>	

Il processo di elaborazione del POR plurifondo FESR-FSE Molise 2014-2020 ha risentito, nella definizione del quadro generale della strategia e, di conseguenza, nella scelta dei risultati attesi e delle azioni, da un lato del complesso iter di negoziato che ha interessato l'Accordo di Partenariato e, dall'altro della decisione regionale, intervenuta in una fase successiva rispetto all'avvio del processo di Valutazione ex ante, di aderire ad un approccio plurifondo per la programmazione.

Tali passaggi successivi hanno reso complesso il compito del Valutatore sia nella definizione dei report intermedi e della presente bozza sia nel corso delle attività, anche informali, di interazione con il programmatore. Inoltre, il percorso di affinamento del contenuto decisionale da parte del programmatore, anche a valle delle modifiche intervenute a livello centrale di Accordo di Partenariato, ha necessariamente influito sulla completa disponibilità delle informazioni necessarie ad una valutazione ex ante approfondita in ogni aspetto. La presente bozza di relazione di valutazione ex ante si basa, pertanto, sugli elementi principali della strategia condivisa dal programmatore e sul quadro logico di azioni e risultati attesi. Ulteriori elementi saranno oggetto di approfondimento nel prosieguo delle attività di interazione con il programmatore regionale.



## 1. VALUTAZIONE DEL DISEGNO STRATEGICO E DELLA SUA COERENZA INTERNA

### 1.1 Valutazione dell'analisi socio economica e della rispondenza della strategia a bisogni identificati

In questa sezione del rapporto di valutazione viene analizzato il quadro logico del programma operativo attraverso l'analisi del posizionamento della Regione Molise rispetto ai target della Strategia Europa 2020 e la contestuale verifica della rispondenza del programma ai bisogni del territorio.

L'obiettivo è quello di verificare se il programma è stato progettato coerentemente alle esigenze territoriali, emerse nel corso della programmazione partecipata, alle modalità di utilizzo delle risorse disponibili al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo sostenibile. Gli elementi che costituiscono il quadro logico del programma sono:

- 1) *analisi dei bisogni, dei problemi e delle opportunità* ritenuti rilevanti nel contesto di riferimento e affrontabili in concreto con l'azione di policy;
- 2) *individuazione degli obiettivi, dei risultati da raggiungere e/o raggiungibili con l'azione di policy* (e quindi traguardi di trasformazione, rispetto alle tendenze 'naturali' del contesto esaminato, da porsi) definiti come importanti in relazione ai problemi/opportunità evidenziati come rilevanti e affrontabili;
- 3) *definizione degli Interventi e delle azioni da attivare* (l'azione di policy da mettere in campo e quindi risorse finanziarie e amministrative-input da impiegare per ottenere realizzazioni concrete-output) scelti tra quelli più idonei a raggiungere/avvicinarsi ai risultati definiti nel contesto specifico.

La natura plurifondo del programma consente di attivare una programmazione unitaria delle risorse nel rispetto dei vincoli di concentrazione tematica previsti dai regolamenti, favorendo altresì un approccio integrato nella definizione dei progetti di sviluppo locale, di ricerca e innovazione e delle stesse policy per l'occupazione e la formazione.

La **valutazione dell'analisi socio economica** è stata finalizzata a verificare la completezza della descrizione delle principali caratteristiche territoriali nonché a rilevare se la valutazione dei fabbisogni è stata effettuata e articolata in coerenza con le priorità e le sfide di Europa 2020<sup>1</sup>.

L'analisi di contesto riportata nella sezione 1.1.1 del template (*Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale*) è stata focalizzata sui temi:

- della ricerca, innovazione, agenda digitale ("crescita intelligente");
- dell'ambiente, cultura, energia, trasporti, competitività ("crescita sostenibile");
- del mercato del lavoro, inclusione sociale e promozione del capitale umano ("crescita inclusiva");
- della capacità amministrativa, quale strumento per amplificare gli effetti delle politiche ed agevolare il cambiamento.

Tale approccio di analisi e di approfondimento del contesto territoriale ha consentito di individuare i fabbisogni, di selezionare in maniera ragionata e motivata le azioni, di rilevare i risultati attesi e gli obiettivi specifici selezionati dal programma, anche attraverso gli approfondimenti suggeriti dal valutatore ex ante in

---

<sup>1</sup> Tale strategia promuove un riorientamento della spesa verso settori quali la ricerca e l'innovazione, il sostegno alle piccole e medie imprese, l'istruzione e la formazione finalizzate alla crescita delle persone e delle organizzazioni, un mercato del lavoro in grado di generare occupazione di qualità e coesione sociale; raccomanda, altresì, l'adozione di un forte approccio integrato che sappia valorizzare le reciproche complementarità dei Fondi e di misure in grado di incentivare gli investimenti privati e quindi moltiplicarne gli effetti in termini di finanza pubblica.



relazione allo spopolamento territoriale e all'invecchiamento della popolazione, al posizionamento della Regione Molise rispetto ai valori target di Europa 2020 e ai dati sulle aree interne<sup>2</sup>.

La *senilizzazione della popolazione* costituisce uno dei fenomeni più rilevanti degli ultimi decenni. Anche per la Regione Molise l'indice di vecchiaia, secondo l'ultimo censimento ISTAT, è incrementato passando da 148,4 del 2001 al 178,1 del 2011 con una maggiore incidenza nella provincia di Isernia (191,9) rispetto alla provincia di Campobasso (173,2).

Con riferimento alla classificazione del DPS Aree Interne - Centri si evidenzia come vi sia un fenomeno di spopolamento nelle aree interne in quanto, rispetto al censimento del 2001, si è passati da 145.458 unità a 133.985 unità (censimento 2011) con un trend negativo del 7,89%. Di contro nei centri è riscontrabile, nello stesso periodo di rilevazione, un incremento della popolazione del 2,59% passando da 175.143 unità del 2001 a 179.675 nel 2011.

In relazione alla popolazione della fascia di età 0-14 anni nel periodo 2001-2011 nelle aree interne si rileva un trend negativo pari a - 21,84% mentre per i centri il trend, comunque deficitario, è pari a -9,75%.

Aree di riferimento "classificazione DPS dei comuni molisani"	Popolazione per fasce di età			N. comuni
	0-14	15-64	Over 65	
Polo	14.944	77.091	22.928	4
Polo Intercomunale	-	-	-	
Cintura	8.767	43.454	13.098	30
Centri	23.711	120.545	36.026	34
Intermedio	7.881	44.174	16.481	43
Periferico	6.622	37.910	17.183	54
Ultra Periferico	305	1.576	927	5
Aree interne	14.808	83.660	34.591	102

NVVIP, Elaborazione su dati ISTAT 2013

L'analisi del contesto socio economico regionale rappresenta, pertanto, il punto di partenza per la costruzione del programma e per la definizione della "teoria del cambiamento", in quanto la qualità delle diagnosi e delle analisi del contesto territoriale ("quadro di riferimento territoriale, demografico e macro-economico") e la valutazione della condizione attuale del Molise rispetto alle sfide della nuova programmazione, permette di definire il posizionamento della regione rispetto ai target 2020 e di misurare in maniera più obiettiva e realistica i valori attesi del cambiamento.

Accogliendo le indicazioni e i suggerimenti del valutatore, formulati sia negli incontri con il programmatore sia nel primo report del Rapporto valutativo, inviato in data 10 luglio 2014, l'analisi del contesto è stata migliorata e integrata con l'inserimento di alcuni indicatori utili a misurare il cambiamento atteso dal programma. In particolare il valutatore ha evidenziato che **"l'analisi di contesto e l'analisi SWOT** (quest'ultima non prevista nel Draft Template della Commissione Europea di cui al Regolamento CE 288/2014) rappresentano il punto di partenza per l'individuazione dei bisogni e la conseguente definizione della strategia e della teoria del cambiamento perseguita dal programma".

<sup>2</sup> Inoltre, il valutatore ex ante ha chiesto di "approfondire l'analisi delle aree più colpite dalla povertà o dei gruppi a più alto rischio di esclusione sociale o di discriminazione, con particolare riguardo alle comunità emarginate, e alle persone con disabilità, quelli relativi al lavoro irregolare, ai fuoriusciti dal mercato del lavoro, dati sul disagio abitativo, le competenze e le necessità del mercato del lavoro e del sistema di istruzione rispetto alle esigenze espresse dal mondo produttivo; dati accesso al credito anche in riferimento agli interventi già avviati nella programmazione 2007-2013.

Tale raccomandazione è stata espressa dal valutatore, in quanto un'analisi rappresentativa dei bisogni complessivi del territorio regionale consente di declinare meglio le azioni e i risultati attesi, sia per i programmi operativi che attivano i fondi strutturali e di investimento europei (SIE) che in quelli finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC 2014-2020).

Nella definizione della situazione di partenza e del posizionamento della regione rispetto ai target 2020 il valutatore ha richiesto una verifica e una analisi delle *lezioni dell'esperienza* della programmazione 2007-2013 anche in continuità con le azioni individuate nella proposta di Programma Operativo plurifondo FESR e FSE (ad esempio per la ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico per gli interventi FESR e gli "interventi a sostegno sia dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione che dei numerosi soggetti disoccupati e inoccupati" nonché per i "servizi per l'impiego" per il Fondo Sociale Europeo, i progetti di sviluppo locale etc.).

Nella valutazione dell'analisi socio economica l'attenzione del valutatore è stata focalizzata, pertanto, sulla pertinenza e chiarezza delle analisi svolte dal programmatore, propedeutiche alla selezione e all'individuazione dei principali fabbisogni emersi<sup>3</sup>.

Pertanto, il tentativo è stato quello di delineare le principali criticità relative ai diversi settori tematici rispetto ai fabbisogni territoriali desumibili dall'analisi di contesto.

**Tabella n. 1 Principali fabbisogni scaturiti dall'analisi socio-economica<sup>4</sup>**

Tematica	Criticità	Principali fabbisogni
Ricerca - Innovazione	Bassissimi investimenti nei settori della ricerca e dello sviluppo (R&S)	Aumento della spesa pubblica e privata in R&S
	Basso tasso di laureati nelle discipline tecnico-scientifiche	Aumento del trasferimento tecnologico tra Università, Centri di ricerca e imprese
		Valorizzare le medie e le alte professionalità
		Aumento delle competenze di qualità del capitale umano
Agenda digitale	Basso grado di accessibilità alla banda larga da parte della PA e imprese	Aumento delle infrastrutture immateriali (banda larga e ultralarga)
Competitività	Basso posizionamento all'interno Regional Competitiveness Index	Sostenere la creazione, la crescita e l'agglomerazione delle imprese, concentrandosi sull'innovazione tecnologica e l'internazionalizzazione
	Apparato produttivo prevalentemente in settori maturi	
Ambiente	Verificare indicatori ambientali riportati nell'analisi di contesto del Rapporto di Valutazione Ambientale.	Mettere in sicurezza strutture pubbliche e private
	Alto rischio di frane e medio-alto rischio sismico	Aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti
	Preponderanza di metodi tradizionali per lo smaltimento dei rifiuti	
Cultura e ambiente	Basso livello di addetti nel settore cultura	Perseguire la diversificazione territoriale e stagionale dei flussi turistici puntando su una valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali e culturali
	Basso tasso di ricettività turistica	
Energia	Ritardo sulla componente risparmio energetico rispetto agli obiettivi 2020	Predisporre strumenti per migliorare l'uso efficiente delle risorse energetiche
Trasporti	Bassa qualità delle infrastrutture di trasporto	Potenziare e migliorare la rete infrastrutturale dei trasporti, favorendo prioritariamente il riequilibrio modale
	Mancanza di linee ad alta velocità	
	Squilibrio modale: prevalenza del	

<sup>3</sup> In particolare, si manifestano le difficoltà riscontrate nella iniziale ricostruzione del quadro logico del programma, in quanto non appariva evidente il collegamento tra i principali fabbisogni territoriali, gli obiettivi/risultati attesi e le azioni da attivare.

<sup>4</sup> Rapporto di Valutazione ex ante PO FESR – FSE 2014-2020 (Prima Bozza) – 10 luglio 2014.

Tematica	Criticità	Principali fabbisogni
	trasporto su gomma	
Occupazione	Elevato tasso di disoccupazione soprattutto giovanile Disparità di genere nel mercato del lavoro	Predisporre misure adeguate per favorire l'occupazione giovanile e femminile
Inclusione	Elevato indice di povertà Difficoltà di accesso ai servizi essenziali Elevata dispersione della popolazione residente in piccoli comuni	Predisporre misure per consentire al target di riferimento di superare condizioni economiche e sociali disagiate. Accrescere e innalzare il livello qualitativo dei servizi per le famiglie e gli individui, particolarmente nelle aree interne e svantaggiate della regione
Istruzione	Inadeguatezza dell'offerta formativa	Potenziamento e sviluppo dell'offerta formativa.
Capacità istituzionale	Limitata adozione dell'ICT da parte della PA	Assunzione delle ICT nei differenti campi di applicazione (e-government, e-health, e-procurement)

Nel processo di ricostruzione del “quadro logico” del programma è stata analizzata anche la consistenza dei fabbisogni rilevati dal programma attraverso l'analisi di indicatori significativi rispetto alle sfide assunte che, in maniera diretta o indiretta, descrivono il ritardo del Molise rispetto all'Italia e ai target della Strategia Europa 2020, così come recepiti nel Piano Nazionale di Riforma (PNR).

**Tabella n. 2 “Consistenza dei fabbisogni individuati”<sup>5</sup>**

Fabbisogni	Indicatori	Valore Molise	Valore ITALIA
Aumento della spesa pubblica e privata in R&S	Investimenti in % del PIL per innovazione	0,42%	1,25%
Aumento del trasferimento tecnologico tra Università, Centri di ricerca e imprese	Investimenti privati in R&S	0,04%	0,69%
Valorizzare le medie e le alte professionalità	Limitata quota di addetti impiegati nel settore	1,3%	3,8%
Aumento delle competenze di qualità del capitale umano	Laureati in discipline tecnico-scientifiche	3,7%	12,9%
	Rapporto PISA invalsi	478	490
	Imprese nel 2013 che hanno sottoscritto contratti di rete	17	6385
Aumento delle infrastrutture immateriali (banda larga e ultralarga)	Quota di imprese che utilizzano la BL	90,5%	94,8%
	Imprese che dispongono di un sito web dedicato	57,9%	67,2%
	Accesso alla BL da parte P.A.	89,6%	97,8%
	Famiglie che hanno accesso alla BL	38,0%	48,6%
	Digital divide da rete fissa	34,6%	9,4%
	Digital divide da rete mobile	14%	5%
Sostenere la creazione, la crescita e l'agglomerazione delle imprese, concentrandosi sull'innovazione tecnologica e l'internazionalizzazione	Presenza di imprese ogni 1000 abitanti	67,3%	73,8%
	Numero medio di addetti (2011)	2,6%	3,9%
	Saldo demografico aziende (2011)	-0,8%	-1,1%
	Livello delle esportazioni	-6,1%	3,7%
	Valore delle esportazioni di merci sul PIL nel 2012	5,9%	24,9%
	Importazioni nette in percentuale del PIL (2011)	19,3%	2,3%
	Emissioni CO <sub>2</sub> in atmosfera pro capite (2010)	7,8	
	Rifiuti raccolti per abitante periodo 1996-2012	404,4 kg	505,0Kg

<sup>5</sup> Rapporto di Valutazione ex ante PO FESR – FSE 2014-2020 (Prima Bozza) – 10 luglio 2014.

Mettere in sicurezza strutture pubbliche e private  Aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti	Quota di rifiuti smaltiti in discarica 2012 per abitante	423.6 kg	196,4 Kg
	Quota di rifiuti riciclati 2012	18,4%	45,0%
	Rischio frane – Comuni con valore di rischio	R1 17% R2 30% R3 17% R4 36%	
	Rischio sismico per tutti i 136 comuni	43 elevato rischio 84 medio rischio 9 basso rischio	
Perseguire la diversificazione territoriale e stagionale dei flussi turistici puntando su una valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali e culturali	Offerta ricettiva (posti letto ogni 1000 abitanti)	36,4%	80%
	Addetti al settore cultura su totale occupati	1,3%	1,7%
	Occupati nel settore turistico	4,2%	5,3%
Predisporre strumenti per migliorare l'uso efficiente delle risorse energetiche	Quota di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2011)	67,4%	
	Incremento produzione eolici 2005-2009	420%	
	Intensità energetica dell'economia (2008)	11,7%	
Potenziare e migliorare la rete infrastrutturale dei trasporti, favorendo prioritariamente il riequilibrio modale	Densità di linee ferroviarie	6 Km ogni 100Km <sup>2</sup>	5,5 Km
	Percentuale di rete ferroviaria non elettrificata	74,0%	
	Indice sintetico di dotazione infrastrutturale per la mobilità logistica e movimentazione dei flussi( rete ferroviaria)	43,5	66,8 media mezzogiorno
	Incidenza del trasporto di merci su strada <sup>6</sup>	19,4	22,8
Predisporre misure adeguate per favorire l'occupazione giovanile e femminile	Tasso occupazione (20-64 anni)	54,7%	61%
	Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni) 2012	41,9%	35,3%
	Tasso di inattività (15-64 anni)	42,3%	36,3%
	Abbandono scolastico(2012)	10%	17,6%
	Percentuale di soggetti con titolo universitario(30-34 anni)	23,9%	21,7%
	Indice di attrattività strutture universitarie(2012)	-26,6%	
	Professioni alto profilo (periodo 2007-2011)	22,4% (2011) rispetto 18,1%	
	Professioni basso profilo (periodo 2007-2011)	44% (2011) rispetto 47%	
	Occupazione femminile (20-64 anni)	42,2%	50,5%
	Titolo universitario donne molisane (30-34 anni)	32,1%	26,3%
Predisporre misure per consentire al target di riferimento di superare condizioni economiche e sociali disagiate.  Accrescere e innalzare il livello qualitativo dei servizi per le famiglie e gli individui, particolarmente nelle aree interne e svantaggiate della regione	Indice di povertà	20,5%	12,7%
	Famiglie in stato di deprivazione	24,9%	21,8%
	Famiglie a bassa intensità lavorativa	11%	8,8%
	Spesa per interventi e servizi sociali da parte dei comuni	0,19%	0,46%
Assunzione delle ICT nei differenti campi di applicazione(e-government, e-health,e-procurement)	Comuni con servizi di informatica /uffici autonomi	4,9%	17,4%
	Comuni dotati di uffici di informatica in gestione associata	4%	12%
	Corsi di formazione in ICT organizzati dai comuni	7,9%	19,3%
	Personale pubblico coinvolto	0,8%	6,3%
	Comuni che ricorrono a sistemi operativi open source	38%	54,4%
	Percentuale acquisti via e-procurement	13%	29,3%

<sup>6</sup> In riferimento all'incidenza del trasporto delle merci su strada non è chiara l'affermazione "la mancanza di una rete ferroviaria moderna comporta una forte incidenza del trasporto delle merci su strada; il Molise nel 2011 presentava un'incidenza di milioni di Tkm per 10.000 abitanti di 19,4 rispetto ad un dato Mezzogiorno di 14,7 e ad un valore Italia di 22,8".

	Siti web dei comuni dove è possibile scaricare documenti	48,8%	76,3%
	Possibilità del cittadino di procedere all'inoltro online della modulistica	18,1%	36,7%
	Possibilità per l'utente di avviare e concludere una pratica telematicamente	6,3%	18,9%
	Incidenza del fattore costo per ritardi in investimenti ICT da parte dei comuni	62,5%	54,1%
	Presenza dipendenti pubblici ogni 10.000 unità	224	204

Tabella n.3 Posizione del Molise rispetto ai benchmark di Europa 2020

Indicatore	2003*				Ultimo valore disponibile				Obiettivi NAZIONALI	Obiettivi UE 2020
	Molise	Mezzogiorno	Italia	UE(27)	Molise	Mezzogiorno	Italia	UE(27)	"UE2020"	
Giovani che lasciano prematuramente la scuola** (2004*, 2011)	15,2	27,7	22,9	16,1	13,1	21,2	18,2	13,5	15-16	10
Laureati tra 30-34 anni*** (2004, 2011)	17,3	12,9	15,6	27,9	23,9	16,4	20,3	34,6	26-27	40
Tasso di occupazione in età 20-64 anni (2011)	56,1	50,5	61,4	67	54,7	47,8	61,2	68,6	67-69	75
Spesa totale per R&S (2010)	0,4	0,8	1,11	1,86	0,5	0,9	1,26	2,01	1,53	3
Popolazione a rischio povertà(2005,2011)****, migliaia	91,4	8.844	15.358	123.893	107,4	9.678	17.126	119.634	riduzione di 2.200.000	riduzione 20 milioni

Fonte: Istat e Eurostat – Estratto da: "Quaderno strutturale Territoriale" - DPS

\*Per tutti gli indicatori considerati viene indicato tra parentesi: l'annualità iniziale quando diversa dal 2003 e l'anno per l'ultimo valore disponibile.

\*\* In ambito comunitario l'indicatore dei giovani che lasciano prematuramente la scuola corrisponde all'indicatore "Early leavers from education and training".

\*\*\*Per i laureati tra 30-34 anni il corrispondente calcolato da Eurostat è "Population aged 30-34 anni having completed tertiary education".

\*\*\*\* Dati Eurostat, i valori assoluti per l'Italia e l'UE27 sono quelli pubblicati mentre i valori regionali sono stati stimati attraverso i dati percentuali del rischio di povertà e la popolazione al 1 gennaio.

Con riferimento all'analisi del territorio regionale emerge una sostanziale incompatibilità quantitativa tra il livello dei fabbisogni e la dotazione finanziaria del presente POR FESR – FSE, pari a poco più di 153 Milioni di Euro (dei quali 105.900.994,00 Euro di quota FESR e 47.706.460,00 Euro di quota FSE).

Tale constatazione - alla base della scelta di un Programma plurifondo finalizzato ad amplificare gli effetti dell'integrazione finanziaria e tematica, per affrontare in maniera sinergica e coordinata le priorità di sviluppo regionale, nell'ambito di una dimensione finanziaria e territoriale complessivamente limitata e di un approccio di programmazione unitaria - rafforza quanto sopra accennato circa la necessità di concentrare le risorse del Programma soltanto su alcuni segmenti delle sfide da affrontare e sugli obiettivi tematici coerenti con essi.

In tale contesto, il POR FESR-FSE intende concorrere all'obiettivo generale della Strategia Regionale di crescita per il periodo 2014-2020, che può essere descritto, in riferimento ai target di EU 2020, come segue.

Conseguire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, contribuendo ai traguardi della Strategia EU2020 e del Programma Nazionale di Riforma, mediante politiche che (i) favoriscano gli investimenti in R&S, portandoli ad una incidenza sul PIL pari ad almeno lo 0,68% , (ii) conseguano una occupazione che raggiunga il 59,20% ed una riduzione della povertà e/o esclusione sociale pari ad almeno il 26,97%, (iii) migliorino il sistema di istruzione fino a conseguire un tasso di istruzione universitaria del 29,6% ed un tasso di abbandono scolastico non superiore al 8,53% , (iv) continuino a curare e potenziare la sostenibilità dei sentieri di sviluppo regionale, riducendo le emissioni di gas serra del 13% ed i consumi di energia del 24% ed assumendo l'impegno a conseguire una quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia pari al 35% .

**Tabella n.4– Le politiche di investimento del POR FESR FSE**

Politiche di investimento del POR	Obiettivo	Strategia Europa 2020
Favorire gli investimenti in R&S	✓ Investimenti in R&S su PIL 0,68%	Crescita intelligente
Favorire l'occupazione	✓ Occupazione pari al 59,20%	Crescita intelligente e solidale
Riduzione povertà ed esclusione sociale	✓ Riduzione al 26,97%	Crescita solidale
Miglioramento del sistema di istruzione	✓ Tasso di istruzione universitaria 26,9% ✓ Tasso di abbandono scolastico entro 8,53%	Crescita intelligente ed solidale
Riduzione delle emissioni di gas serra e consumi di energia. Aumento energia da fonti rinnovabili	✓ Riduzione del 13% per le missioni di gas serra ✓ Riduzione del 24% per i consumi di energia ✓ Quota di energia da fonti rinnovabili su consumo finale lordo di energia pari al 35%	Crescita sostenibile

Nel percorso, tracciato a livello comunitario, le politiche di investimento sono, quindi, fortemente orientate alla realizzazione di nuove soluzioni per migliorare la vita, biologica e sociale, al greening dei processi di produzione e di consumo, alla crescita delle industrie sostenibili, alla diffusione delle organizzazioni responsabili, al welfare, alla integrazione, alla solidarietà, alla interconnessione e complementarità tra le aree interne ed i sistemi urbani ed alla migliore attivazione di politiche di intervento per aree di crisi.

Pertanto le sfide individuate nel programma mirano a conciliare la crescita con l'equità, la sostenibilità, la solidarietà, la conoscenza, i diritti.

Si individua un nuovo modello di crescita, che porta sullo sfondo la competitività e la produttività per porre in rilievo l'intelligenza, la sostenibilità, la solidarietà, la rete. Una vision in cui la redditività economica e sociale degli investimenti sia assicurata: (i) da condizioni utili a rendere possibile e profittevole investire nella Ricerca, (ii) da un terreno fertile per le nuove competenze scientifiche e tecnologiche, (iii) da una operatività professionale e moderna che possa facilitare i cittadini, (iv) da ambiti territoriali ottimali che rendano meno oneroso organizzare i servizi e realizzare gli interventi.

**A seguito dell'interazione programmatore/valutatore è stato inserito un paragrafo sui fabbisogni e sulle scelte di investimento effettuate nel programma**, che, muovendo dagli obiettivi tematici 2020, evidenzia la situazione di partenza della regione (critica, critica in miglioramento o peggioramento, buona, eccellente etc.) e i correlati fabbisogni di investimento (investire molto, mantenere, .etc. ). Vengono illustrate le sfide da dover perseguire, i segmenti su cui operare (es. aumentare gli investimenti privati in R&S, promuovere le energie rinnovabili, l'efficienza delle risorse etc.). Rispetto ad ogni singolo segmento si rileva se vengono assunti dal POR FESR - FSE (SI/NO) e l'obiettivo tematico di riferimento. Inoltre si fornisce indicazione dell'integrazione con le Strategie orizzontali alto-medio-basso: Smart specialisation, Reti di imprese e di imprese con altri soggetti, Reti di PA, Agenda digitale, Aree interne, Aree urbane, Aree di crisi<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> POR FESR FSE 2014-2020, Tabelle A, B, D, E, F, G, H, I, L.



Tabella 5 Riformulazione fabbisogni di investimento e delle sfide da perseguire

Tematica di riferimento	Principali fabbisogni 1^ formulazione PO	Fabbisogni di investimento Collegati agli obiettivi tematici	Sfide da perseguire
Ricerca Innovazione	Aumento della spesa pubblica e privata in R&S Aumento del trasferimento tecnologico tra Università, Centri di ricerca e imprese Valorizzare le medie e le alte professionalità Aumento delle competenze di qualità del capitale umano	Investire in maniera rilevante in R&I tenendo conto di quanto evidenziato con la S3	Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese
Agenda digitale	Aumento delle infrastrutture immateriali (banda larga e ultralarga)	Rafforzamento, diffusione e finalizzazione delle TIC nell'erogazione dei servizi pubblici con particolare riferimento alle prestazioni nelle aree urbane e interne.	Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese  Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione
Competitività	Sostenere la creazione, la crescita e l'agglomerazione delle imprese, concentrandosi sull'innovazione tecnologica e l'internazionalizzazione	Sostenere la creazione, la crescita e l'agglomerazione delle imprese, concentrandosi sull'innovazione tecnologica e l'internazionalizzazione e tenendo prioritariamente conto dei drivers della S3 e temporaneamente delle aree di crisi	Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese
Ambiente	Mettere in sicurezza strutture pubbliche e private Aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti	Salvaguardare le persone, il territorio e il patrimonio da rischio sismico e idrogeologico Investire in mobilità urbana sostenibile. Efficientamento delle reti idriche e del trattamento dei rifiuti Conservazione dell'ambiente e biodiversità.	Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali
Cultura e ambiente	Perseguire la diversificazione territoriale e stagionale dei flussi turistici puntando su una valorizzazione sostenibile delle risorse ambientali e culturali	Rafforzamento del turismo culturale e naturale nelle città e aree interne.	Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali
Energia	Predisporre strumenti per migliorare l'uso efficiente delle risorse energetiche	Rafforzare gli investimenti in risparmio e distribuzione energetica intelligente anche attraverso esperienze di aggregazione, sia nelle città che nelle aree interne	Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali
Trasporti	Potenziare e migliorare la rete infrastrutturale dei trasporti, favorendo prioritariamente il riequilibrio modale	Potenziare la rete ferroviaria e i collegamenti alle più importanti infrastrutture viarie.	Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali
Occupazione	Predisporre misure adeguate per favorire l'occupazione giovanile e femminile	Concentrare interventi su giovani, donne e lavoratori colpiti da crisi aziendali e settoriali anche attraverso un miglioramento dei servizi per l'impiego.	Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano
Inclusione	Predisporre misure per consentire al target di riferimento di superare condizioni economiche e sociali disagiate.  Accrescere e innalzare il livello qualitativo dei servizi per le famiglie e gli individui, particolarmente nelle aree interne e svantaggiate della regione	Rafforzamento di interventi per combattere l'aumento delle famiglie a rischio povertà ed esclusione sociale e di coloro che soffrono gravi deprivazioni materiali. Supportare attività imprenditoriali a carattere sociale per favorire l'innovazione e l'offerta di nuovi servizi di welfare territoriali.	Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano
Istruzione	Potenziamento e sviluppo dell'offerta formativa.	Fronteggiare la dispersione scolastica e innalzare i livelli di competenza, favorire la mobilità e ampliare l'interazione tra imprese, sistema di ricerca e alta formazione	Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano



Attraverso l'analisi del contesto socio economico regionale e del posizionamento della regione Molise rispetto ai benchmark Europa 2020, sono stati definiti il fabbisogno di investimento a livello regionale e la situazione di partenza per stimare il cambiamento atteso dal programma.

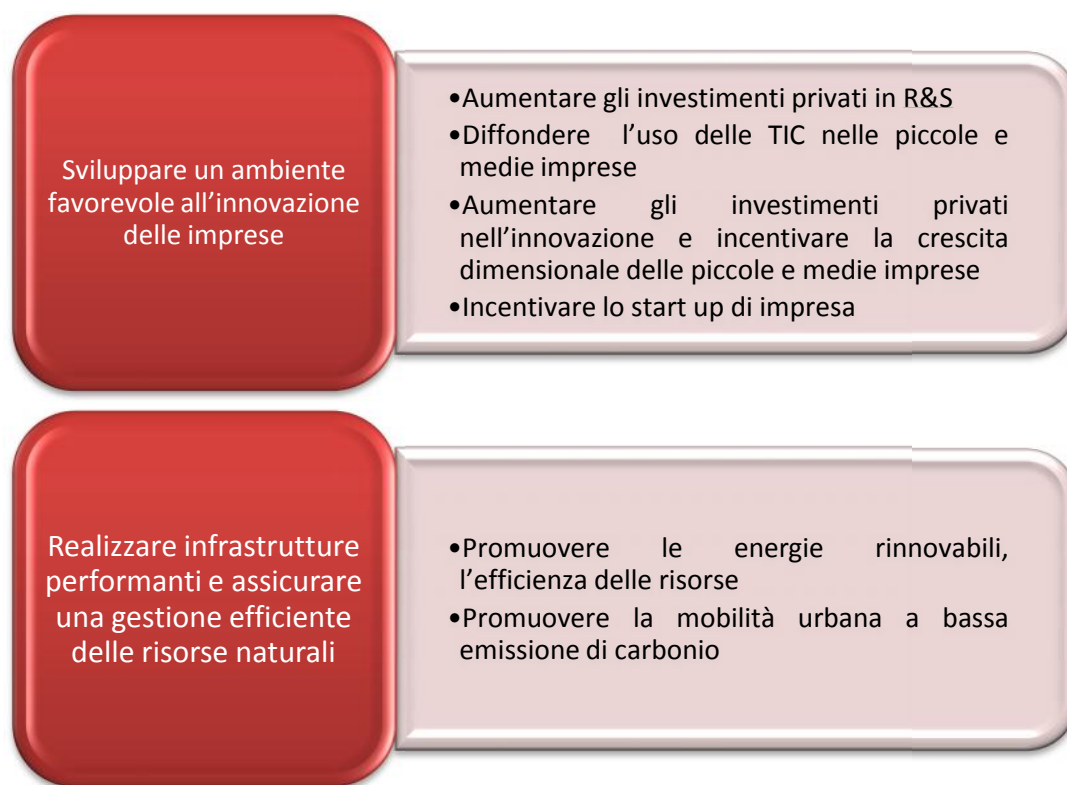
Naturalmente la scelta del programmatore, come già evidenziato, è stata quella di approcciare alla stima dei fabbisogni di investimento in un'ottica di programmazione unitaria delle risorse comunitarie e nazionali 2014-2020. Inoltre, la dotazione finanziaria del programma, pari complessivamente a euro 153.607.454,40 milioni di euro non consente di rispondere, anche in relazione alla specializzazione dei fondi, a tutti i fabbisogni di investimento rilevati.

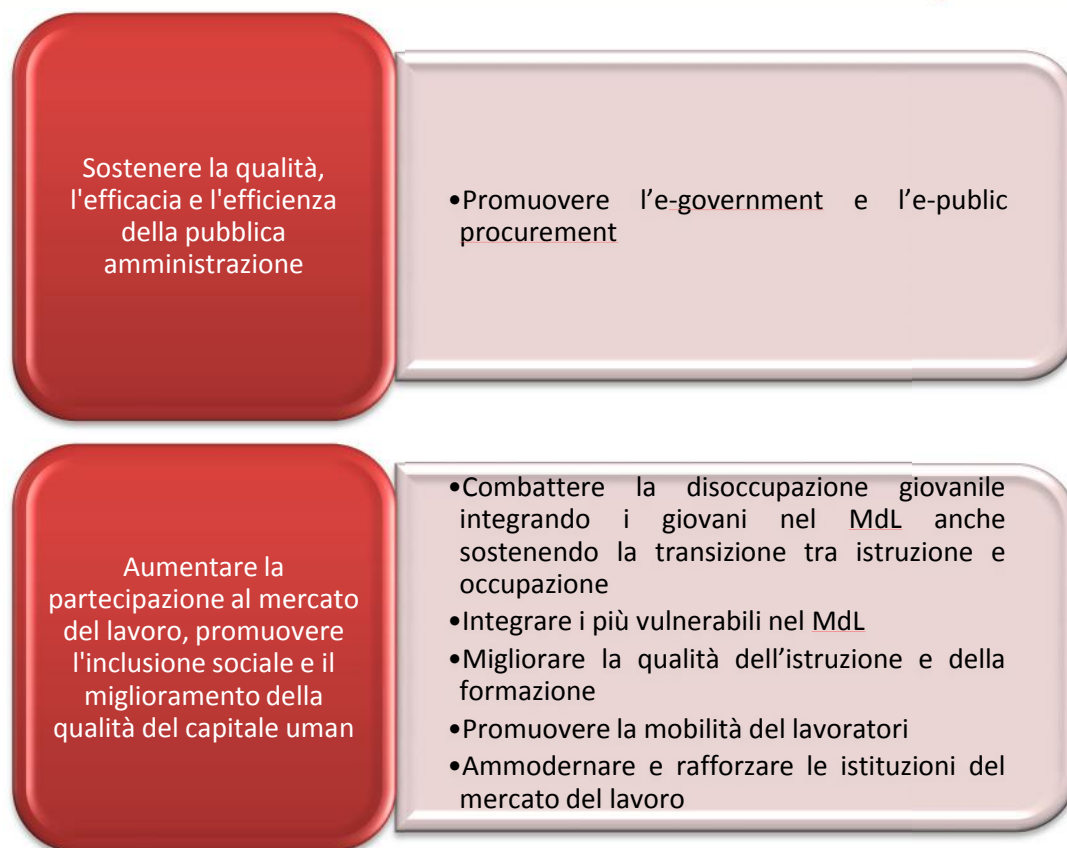
Da ciò la scelta del programmatore di concentrare le risorse su specifiche sfide e ambiti di intervento.

Nella formulazione finale del programma, si evidenzia, rispetto alla precedente versione, una definizione ed articolazione puntuale dei fabbisogni di investimento collegati agli obiettivi tematici.

Sono individuate 4 tipi di sfide da perseguire, indicate nella tabella che segue, e rilevati i segmenti che risultano assunti o meno dal programma. In questo modo risultano essere visibili le azioni che potranno essere perseguite con altri fondi come l'FSC e il FEASR.

**Tabella n. 6 Le quattro sfide e i segmenti su cui agirà il POR FESR-FSE 2014-2020**





In riferimento al fabbisogno di *investimento in R&I* gli interventi saranno volti a porre la ricerca e l'innovazione a servizio del sistema produttivo anche mediante il potenziamento dei driver di sviluppo della Smart Specialisation Strategy:

- Innovazione e sostenibilità nei processi e prodotti agroalimentari;
- Promozione dello sviluppo sostenibile
- Salute, vita indipendente e attiva
- Processi creativi e nuovi modelli di business
- Edifici e città intelligenti
- Sviluppo della produzione e utilizzo dell'ICT;
- Trasporti e mobilità.

Appare positiva la scelta del programmatore di indirizzare la strategia di qualificazione dell'offerta di ricerca e innovazione regionale all'obiettivo di creare un efficace collegamento tra domanda e offerta, anche attraverso le azioni volte al potenziamento dell'offerta formativa con particolare riferimento ai profili professionali specializzati in materie tecnico-scientifiche e dottorati di ricerca da occupare nelle imprese

In tema di *Rafforzamento, diffusione e finalizzazione delle TIC nell'erogazione dei servizi pubblici con particolare riferimento alle prestazioni nelle aree urbane e interne* il programma individua azioni volte a perseguire una strategia di impiego efficiente delle tecnologie dell'informazione nell'ambito della PA per facilitare l'accesso ai servizi offerti e il coinvolgimento dei cittadini.

Nel *sostenere la creazione, la crescita e l'agglomerazione delle imprese* gli interventi programmati dovranno tener conto delle caratteristiche del modello produttivo ed agire in modo da incidere sullo stesso attraverso l'elevazione degli standard di innovazione, elemento imprescindibile per la competitività, la diffusione delle tecnologie digitali, il sostegno alle filiere e ad altre forme di aggregazione tra imprese, l'apertura del sistema produttivo ai mercati internazionali. Positiva, in tal senso, è la stretta connessione con le traiettorie di sviluppo della S3. Assumono rilievo anche le azioni volte a favorire l'occupazione e il sostegno alle imprese sociali, quale nuovo driver di sviluppo, recependo, in tal senso, le osservazioni del valutatore. Attraverso

l'innalzamento delle conoscenze e delle competenze prioritarie sono anche le azioni volte a migliorare la qualità dell'istruzione in un'ottica di garantire la competitività del sistema produttivo.

Per le aree urbane e di cintura la strategia di investimento farà leva sul miglioramento dell'offerta di servizi di trasporto in termini di qualità e di sostenibilità ambientale. Si punterà a ridurre i deficit di infrastrutture per la sosta, di servizi pubblici ecologici, di tecnologia ICT per il controllo della circolazione in ambito urbano. Il valutatore rileva la coerenza di tali azioni con le scelte inserite nel Piano di riprogrammazione del Trasporto pubblico locale approvato dalla Giunta Regionale nel mese di ottobre 2013.

Al fine di dare rilevanza alle risorse culturali e ambientali presenti in regione e per favorire una loro efficace gestione, la strategia si sostanzia nella *riqualificazione e valorizzazione del relativo patrimonio* facendo leva sui punti di forza caratterizzati dall'elevata dotazione di risorse naturali e biodiversità e notevole presenza di aree protette sul territorio. L'obiettivo è quello di trasformare tali punti di forza in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività turistica, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere l'offerta turistica regionale in termini di turismo sostenibile. Il valutatore suggerisce di attivare tali azioni in sinergia e complementarietà con gli interventi programmati nell'ambito del PSR 2014-2020.

Il programma, inoltre, concorre a ridurre la dipendenza energetica dalle fonti tradizionali di approvvigionamento, attraverso il *risparmio e l'efficienza*, in modo da diminuire i costi sia economici che ambientali e, in tal senso, contribuire al perseguimento degli obiettivi della Strategia europea 2020, valorizzando il punto di forza regionale relativo alla buona capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Per gli *interventi a favore dei giovani, delle donne e dei lavoratori colpiti da crisi aziendali* il programma è volto, anche attraverso il miglioramento dei servizi per l'impiego, a superare le criticità del mercato del lavoro locale e a favorire, contestualmente, iniziative per la creazione di impresa, il sostegno e il potenziamento delle politiche attive del lavoro, l'invecchiamento attivo, lo sviluppo del capitale umano, l'integrazione e l'inclusione sociale delle persone svantaggiate e la valorizzazione della differenza di genere.

L'analisi condotta evidenzia delle sinergie tra le diverse linee strategiche e gli assi individuati dal programma. L'innalzamento e consolidamento della qualificazione dei lavoratori rappresenta un campo di intervento comune ai diversi assi, tuttavia le stesse dovranno essere valorizzate in fase di implementazione del programma, al fine di rendere maggiormente operativi gli obiettivi perseguiti.

In riferimento alle strategie orizzontali il valutatore ha manifestato la necessità di esplicitare l'integrazione dei fondi SIE nella Strategia S3 e nei progetti di sviluppo locale per le aree interne e le aree urbane per le quali vengono delineate simili strategie di sviluppo. Si fa, infatti, riferimento agli OT. 2-4 e 6 ritenendo che le misure che concorrono alla innovazione e competitività del tessuto imprenditoriale non devono essere specializzate secondo logiche d'area territoriale che dovranno integrarsi con le azioni attivate nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Tale scelta di uniformare gli ambiti tematici di sviluppo per le due aree, andrebbe approfondito e verificato anche alla luce degli esiti dei Tavoli tematici ("Aree interne", "Imprese", "Aree urbane") attivati per la predisposizione del programma.

In riferimento alle strategie orizzontali il valutatore ha manifestato la necessità di esplicitare l'integrazione dei fondi SIE nella Strategia S3 e nei progetti di sviluppo locale per le aree interne e le aree urbane.

Il valutatore rileva l'attenzione del programmatore a favorire l'integrazione delle strategie orizzontali all'interno del documento programmatico come di seguito evidenziato.

Tabella n. 7– Livello Integrazione con le strategie orizzontali (A)

(A) Sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese							
Segmento	Livello di integrazione con le strategie orizzontali						
	Smart Specialisation	Rete per le imprese	Rete per la PA	Agenda digitale	Aree interne	Aree urbane	Aree di crisi
Aumentare gli investimenti privati in R&S	Alto	Alto					Medio
Diffondere l'uso delle TIC nelle piccole e medie imprese	Alto	Alto					Alto
Aumentare gli investimenti privati nell'innovazione e incentivare la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese	Alto	Alto					Alto
Incentivare lo start up di impresa	Alto						Alto

Tabella n. 8 – Livello Integrazione con le strategie orizzontali (B)

(B) Realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali							
Segmento	Livello di integrazione con le strategie orizzontali						
	Smart Specialisation	Rete per le imprese	Rete per la PA	Agenda digitale	Aree interne	Aree urbane	Aree di crisi
Promuovere le energie rinnovabili, l'efficienza delle risorse			Medio /Alto		Alto	Alto	
Promuovere la mobilità urbana a bassa emissione di carbonio						Alto	

Tabella n. 9– Livello Integrazione con le strategie orizzontali (C)

(C) Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione							
Segmento	Livello di integrazione con le strategie orizzontali						
	Smart Specialisation	Rete per le imprese	Rete per la PA	Agenda digitale	Aree interne	Aree urbane	Aree di crisi
Promuovere l'e-government e l'e-public procurement			Alto	Alto	Alto	Alto	

Tabella n. 10 – Livello Integrazione con le strategie orizzontali (D)

(D) Aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano							
Segmento	Livello di integrazione con le strategie orizzontali						
	Smart Specialisation	Rete per le imprese	Rete per la PA	Agenda digitale	Aree interne	Aree urbane	Aree di crisi
Combattere la disoccupazione giovanile integrando i giovani nel MdL anche sostenendo la transizione tra istruzione e occupazione		Alto					
Integrare i più vulnerabili (donne, lavoratori, anziani, immigrati e persone a rischio di esclusione sociale e povertà) nel MdL			Alto		Alto	Alto	
Migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione	Alto	Alto					Alto
Promuovere la mobilità dei lavoratori							
Ammodernare e rafforzare le istituzioni del mercato del lavoro			Alto		Alto	Alto	Alto

Nella strategia complessiva, inoltre, è stato evidenziato quale elemento caratterizzante la programmazione 2014-2020, quello del *“Rafforzamento dell'economia sociale”* anche con riferimento a specifiche azioni di sostegno. Il valutatore evidenzia la necessità che la tematica dell'innovazione sociale sia declinata anche nel documento di strategia S3.

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea il valutatore considera positivo l'inserimento di *“azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è*

*incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali. Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità".*

Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile. Il POR della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.

Il programma, al riguardo, interviene in primo luogo sul versante della formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative, in particolare, in settori emergenti come la green economy e la white economy; strategico sarà poi il supporto alle imprese sociali per lo sviluppo di servizi di cura alternativi. Le azioni finanziate con il FSE possono contribuire al rafforzamento della capacity building degli stakeholders e degli amministratori locali, al fine di sviluppare la dimensione innovativa.

In questo senso, una specifica strategia per **l'innovazione sociale dovrà fare parte della nuova strategia di specializzazione intelligente**. La SSS deve porre attenzione anche alla cosiddetta innovazione sociale, compresa l'innovazione nel settore pubblico. (COM(2010)553). Ciò con l'obiettivo di rafforzare i sistemi industriali ad alto potenziale di crescita e di innovazione sociale e di sostenere l'integrazione con le istituzioni legate a beni pubblici, con particolare riferimento al tema della **salute delle scienze della vita**.

In riferimento al tema della *cooperazione*, gli ambiti prioritari sono quelli dell'occupazione e della formazione per il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici per l'Asse VI:

- aumentare l'occupazione dei giovani;
- migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi del lavoro.

La strategia regionale del FSE potrà contribuire al perseguimento di ulteriori obiettivi non direttamente collegati alle finalità attribuite al Fondo ma che risultano sinergiche e complementari ad esse (art.3, comma 2 del Regolamento 1304/13 relativo al FSE) sul fronte delle tematiche del lavoro, dell'inclusione sociale, dell'innalzamento delle competenze e del livello di qualificazione della popolazione, in particolare attraverso:

- interventi formativi che rafforzano la filiera scuola –formazione -impresa con particolare riferimento alle tematiche dei green jobs e dei mestieri ecologici;
- azioni volte a incentivare e sviluppare la ricerca nei settori a maggior sviluppo e utilità per il sistema produttivo locale.

In relazione al "Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale". (Accordo di Partenariato, Schema RA – azioni versione 14 luglio 2014) si rileva l'importanza delle azioni di:

- rafforzamento della trasparenza e della capacità di accompagnamento e attuazione dei programmi e delle strategie S3;
- miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati (ex-ante, in itinere ed ex-post) e rafforzamento delle competenze e delle capacità del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione per la realizzazione di valutazioni e ricerche valutative e/o supporto alle valutazioni effettuate da altri soggetti.

Sempre in riferimento alla cooperazione territoriale (EUSAIR) si chiede di esplicitare meglio le azioni da attivare e di motivare come le strategie macroregionali siano state prese in considerazione nella definizione degli obiettivi specifici e nell'elaborazione della tipologia di azioni da finanziare, che verranno attivate, come descritto nel programma, in sinergia con i seguenti obiettivi tematici:

- Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (OT 1);



- Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento (OT1);
- Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (OT 1);
- Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) (OT 2);
- Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (OT 3);
- Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (OT 4);
- Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (OT 6);
- Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (OT 6).

Nel programma non è previsto l'utilizzo degli **strumenti finanziari**, seppure nell'ambito delle priorità strategiche si parla di *"miglioramento dell'accesso al credito, microcredito e capitale di rischio"*. Su tale aspetto si suggerisce di motivare bene la scelta anche in relazione agli interventi già attivati nell'ambito della programmazione 2007-13.

Inoltre, ove opportuno si suggerisce di indicare se l'intero asse prioritario verrà attuato attraverso gli strumenti finanziari (art. 37), o attraverso strumenti finanziari istituiti a livello dell'Unione (art.38 (1) lettera a)).<sup>8</sup> Si evidenzia che nelle indicazioni per la programmazione (Nota Ares 496069 del 25.02.14) la CE ha ricordato che *non è possibile l'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria quando gli stessi non siano previsti nella descrizione dell'asse di riferimento; nel caso in cui la previsione sia già indicata nel PO al momento dell'avvio della programmazione, la valutazione ex ante [del programma] comprenderà un esame specifico*.

Per quanto attiene al **ruolo del partenariato** e al contributo fornito per l'elaborazione della strategia si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 4.2 del presente documento.

## 1.2 La dimensione territoriale del programma: aree interne e aree urbane

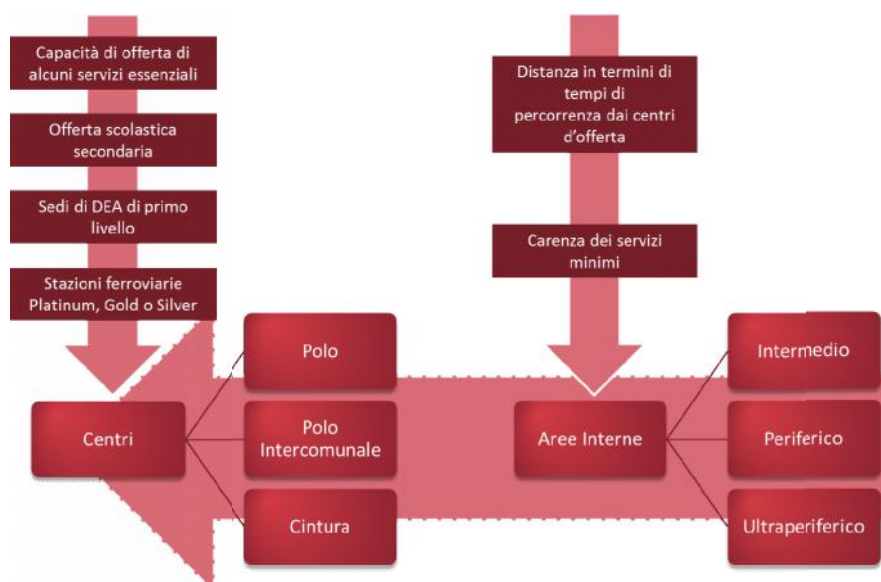
In riferimento alla dimensione territoriale del programma ed in particolare alle indicazioni fornite nella sezione 4 (*Approccio integrato allo sviluppo territoriale*) si rileva che il programmatore ha recepito le osservazioni del valutatore sulle modalità di attuazione degli interventi di sviluppo locale definendo le modalità di integrazione dei fondi FESR, FSE e il possibile contributo del FEASR nell'ambito dello strumento attuativo dell'ITI previsto nel programma. Il PSR, invece, prevede una specifica sottomisura. Nell'ambito della misura 19 Leader, in riferimento agli Strumenti di Sviluppo Locale partecipativo -CLLD) è prevista l'attivazione dei seguenti interventi:

- le strategie di sviluppo locale partecipate che sono in grado di dimostrare che priorità identificate a livello locale possono contribuire agli obiettivi e priorità della programmazione europea, a quelli dell'accordo di partenariato nazionale ed a quelli del presente piano;
- le strategie di sviluppo locale partecipate che coinvolgono contemporaneamente le aree costiere e quelle rurali (usando in complementarietà il FEASR e il FEAMP);
- le strategie di sviluppo locale partecipate che includono anche le aree urbane finalizzate a migliorare il rapporto urbano locale;

<sup>8</sup> All'articolo 120 (commi 5 e 7), il regolamento consente un aumento della percentuale di cofinanziamento comunitario del 10% nel caso degli strumenti di cui all'articolo 37 e fino al 100% nel caso degli strumenti di cui all'articolo 38(1) lettera a).

- le strategie di sviluppo locale partecipate che creano nuova occupazione (usando anche le risorse del Fondo Sociale Europeo).

In riferimento ai criteri di selezione delle aree interne candidabili, non presenti nel programma, si evidenzia che, sulla base della comunicazione del Comitato Tecnico aree interne del DPS (Prot. 5929 del 23 giugno 2014), nel programma sia stato riportato, anche su suggerimento del valutatore, l'iter istruttorio attivato dalla Autorità di Gestione regionale.



Il Valutatore ha suggerito, attraverso una specifica nota del 16 luglio 2014, di rendere evidente, nella descrizione dei fabbisogni e delle azioni, il tema della governance: in particolare la necessità di introdurre il tema dell'associazionismo tra enti locali quale meccanismo premiante/"prerequisito" per l'accesso alle risorse per lo sviluppo territoriale. Ciò anche per sostenere ed essere coerenti con il processo, attualmente in fase di consolidamento da parte dell'Amministrazione regionale, che riguarda il riordino istituzionale, anche in relazione con l'attuazione della L. 56/2014 (peraltro citata nell'AP). Naturalmente tali aspetti vanno verificati anche in termini di coerenza con il programmatore PSR.

Il Programma prevede, infatti, che "per una efficace attuazione dei progetti di sviluppo locale nelle AI e AU, una condizione di premialità è quella dell'associazionismo comunale, finalizzato alla gestione associata di funzioni e servizi, coerentemente con la riforma istituzionale in atto, che rappresenta assolutamente il primo elemento da considerare. Per l'accesso alle risorse FESR, FSE e FEASR 2014-20 la Regione individuerà criteri di selezione e meccanismi premiali volti a favorire l'associazionismo dei Comuni, tenendo conto di specifiche Linee guida approvate dalla Giunta Regionale. La Regione Molise nel confermare l'adesione alla SNAI per il ciclo di programmazione 2014-20 utilizza lo strumento dell'ITI, attivando le risorse FESR e FSE, alle quali si aggiungono quelle del FEASR e nell'ambito della misura 9 Leader del PSR gli interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo".

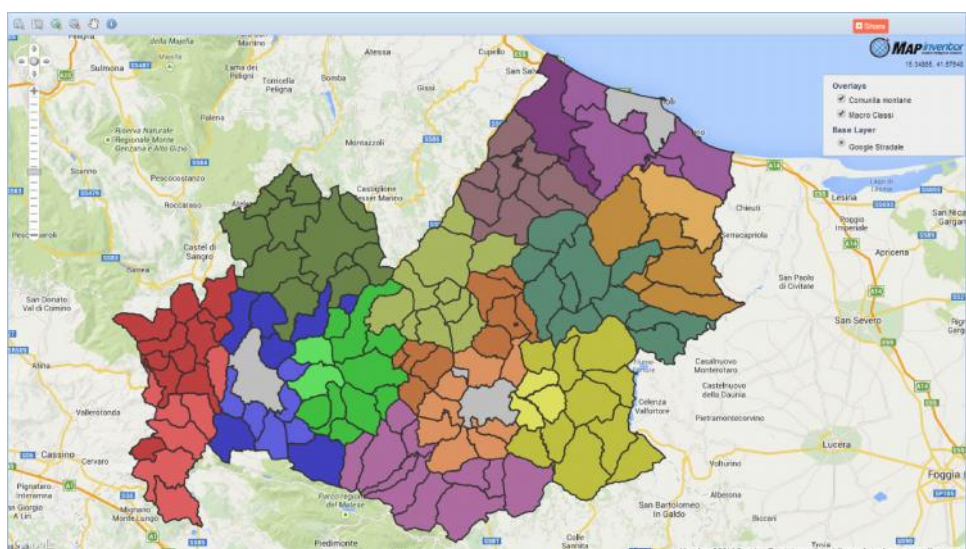
A supporto della programmatore, in relazione al processo di selezione per le aree interne, il Nucleo di Valutazione ha curato l'analisi dei territori attraverso una batteria di indicatori che forniscono informazioni su:

- Indici demografici: indice di vecchiaia, di dipendenza dei giovani e degli anziani



- Analisi della struttura demografica
- Servizi Scolastici Area
- Servizi per Anziani Area
- Rischio idrogeologico e sismico
- SIC - ZPS e Aree Protette
- Patrimonio culturale Aziende agricole
- Alloggi agrituristici e Agriturismi Banda larga Area
- Trasporto pubblico locale
- Bandi energia per enti ed imprese
- Scuola -Poli scolastici
- Prodotti agroalimentari certificati e tradizionali
- Tempi di percorrenza in auto rispetto alle stazioni ferroviarie principali presenti nell'area
- Flusso del trasporto extra urbano su gomma
- Salute – Popolazione assistita / assistibile – Medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

E' stata peraltro avviata, ed è in corso di consolidamento, un'azione anche di tipo organizzativa interna che prevede il raccordo tra le iniziative di riforma istituzionale e gli interventi per lo sviluppo locale. A titolo esemplificativo si riporta di seguito una mappa che sovrappone alle aree interne le aree di pertinenza delle Comunità Montane:



Fonte, Elaborazioni a cura del NVVP e del Servizio regionale controllo strategico

### 1.3 Integrazione del principio di pari opportunità e non discriminazione

*Promozione dell'eguaglianza tra uomo e donna, della non discriminazione e dell'accessibilità (con riferimento all'art. 7 del regolamento generale UE n.1303/2013).*

Con DGR n. 578 del 10 novembre 2013 è stato affidato all'Autorità Regionale per i Diritti e le Pari Opportunità la realizzazione di una specifica analisi monografica sulla tematica delle parità di genere.

Al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici è stato dato il mandato di curare il raccordo con l'Autorità incaricata dell'approfondimento, riportando gli esiti dell'analisi monografica e dei relativi report intermedi all'interno dei documenti prodotti ai fini della valutazione ex ante.

Al momento la monografia è in corso di redazione e quindi si rinvia un approfondimento ulteriore del rispetto del principio orizzontale.

In ogni caso l'Autorità per i diritti e le Pari Opportunità ha condiviso, con il Valutatore, i contenuti del "Parere sull'integrazione strategica dei principi di pari opportunità e non discriminazione nella programmazione 2014-2020 della Regione Molise".

Pertanto si rinvia in questa fase ai contenuti del suddetto parere.

Appare in ogni caso significativo segnalare che il programma ha previsto l'utilizzo di appropriati indicatori di realizzazione e di risultato e ha definito i relativi target, per misurare e valutare i progressi.

Il valutatore ritiene particolarmente rilevante la prevista verifica di congruità dei target concernenti gli indicatori, verifica da effettuarsi nell'ambito del processo di valutazione in itinere.

#### 1.4 L'adeguatezza delle azioni selezionate per promuovere lo sviluppo sostenibile

Di seguito si riportano le azioni attivate dal programma che concorrono alla priorità della "Crescita sostenibile":

PRIORITÀ 2020	OT	OBIETTIVI TEMATICI	OBIETTIVO SPECIFICO	ASSI PO	Azioni PO FESR FSE	Prioritarie / complementare rispetto alla Strategia 2020 e alle sfide del programma	Fondo
Crescita sostenibile	4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.1	Asse IV Energia sostenibile	4.1.2	P	FESR
			4.2		4.2.1	P	
			4.3		4.3.1	P	
			4.6		4.6.1	P	
	6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	ASSE V Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per accrescere la competitività turistica del territorio	6.6.1	P	
			6.7		6.7.1	P	
			6.8		6.8.3	P	

Tra gli altri interventi, il programma prevede il sostegno gli investimenti in tecnologie abilitanti (KET - Key Enabling Technologies) e, qualora si configurino come innovazioni di processo o siano funzionali all'innovazione di prodotto, gli interventi riguardanti le tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT – Information Information & Communication Technologies). Con particolare riferimento a questi ultimi, sono sostenuti, nell'ambito delle iniziative proposte da aggregazioni di imprese, gli interventi finalizzati allo sviluppo di sistemi ed applicativi funzionali all'adozione dei modelli organizzativi di network, volti a facilitare la diffusione di pratiche, competenze e ad implementare i requisiti della co-progettazione, della co-produzione, del co-marketing.

#### *Approfondimento in corso di elaborazione*

### 1.5 La coerenza interna della strategia e il quadro logico degli Assi

In continuità con quanto sperimentato nel periodo di programmazione 2007-2013 ed in linea con quanto stabilito dal Regolamento generale n. 1303/2013 in merito alla necessità di concentrazione su un numero limitato di obiettivi tematici, il programmatore dichiara che la propria strategia di sviluppo in una logica di programmazione unitaria. Positivo è il giudizio del valutatore su tale scelta, anche in considerazione del quadro generale di riferimento, caratterizzato da una contrazione delle risorse finanziarie disponibili.

Tuttavia, il valutatore, anche sulla base delle lezioni dell'esperienza sottolinea la necessità che siano rafforzate le azioni di integrazione tra i fondi attraverso l'attivazione di opportuni meccanismi di coordinamento nella programmazione, monitoraggio e valutazione.

Ai fini della valutazione della coerenza interna del programma il valutatore ha elaborato la seguente tabella nella quale vengono analizzate le relazioni esistenti tra le azioni attivate dal programma, gli obiettivi specifici di ogni asse prioritario, gli obiettivi tematici e le priorità della Strategia Europa 2020.

PRIORITÀ 2020	OT	OBIETTIVI TEMATICI	OBIETTIVO SPECIFICO	ASSI PO	Azioni PO FESR FSE	Prioritarie / complementare rispetto alla Strategia 2020 e alle sfide del programma	Fondo
Crescita Intelligente	1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.1	ASSE I Ricerca Sviluppo Tecnologico e Innovazione	1.1.4	P	FESR
			1.2		1.2.1	P	
			1.2		1.2.3	P	
			1.4		1.4.1	P	
	2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.2	ASSE II Agenda digitale	2.2.2	P	FESR
	3	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3.1	ASSE III Competitività del sistema produttivo	3.1.1	P	FESR
			3.3		3.3.4	P	
			3.4		3.4.1	P	
			3.6		3.6.4	P	
	8	Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.1	ASSE VI Occupazione	8.1.1	C	FSE
			8.1		8.1.7	C	
			8.5		8.5.1	C	
			8.6		8.6.1	C	
	10	Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	8.7		8.7.1	C	
			10.1	ASSE VIII Istruzione e Formazione	10.1.7	P	
			10.4		10.4.1	P	
			10.5		10.5.2	P	
			10.5		10.5.12	P	
Crescita sostenibile	4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.1	Asse IV Energia sostenibile	4.1.2	P	FESR
			4.2		4.2.1	P	
			4.3		4.3.1	P	
			4.6		4.6.1	P	
	6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6.6	ASSE V Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per accrescere la competitività turistica del territorio	6.6.1	P	
			6.7		6.7.1	P	
			6.8		6.8.3	P	
	2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.2	ASSE II Agenda digitale	2.2.2	C	
Crescita inclusiva	8	Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.1	ASSE VI Occupazione	8.1.1	P	FSE
			8.1		8.1.7	P	
			8.5		8.5.1	P	
			8.6		8.6.1	P	
			8.7		8.7.1	P	

	9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	9.1	ASSE VII Inclusione sociale e lotta alla povertà	9.1.3	P	FSE
			9.2		9.2.2	P	
			9.7		9.7.5	P	
	10	Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	10.1	ASSE VIII Istruzione e Formazione	10.1.7	P	FSE
			10.4		10.4.1	P	
			10.5		10.5.2	P	
			10.5		10.5.12	P	
			10.6		10.6.10	P	
	2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.2	ASSE II Agenda digitale	2.2.2	C	FESR

Le azioni vengono classificate dal valutatore "prioritarie" (P) o "complementari" (C).

## 1.6 La congruenza delle ripartizioni finanziarie per obiettivo tematico

In riferimento alla quantificazione della dotazione finanziaria per ogni obiettivo tematico e priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, prevista dai regolamenti, il programma attiva 8 degli 11 "Obiettivi Tematici" di cui all'art. 9 del Regolamento n. 1303/2013, in un'ottica di concentrazione delle risorse, di integrazione e di programmazione unitaria delle risorse.

Nel dettaglio il programma è articolato in 11 assi monofondo e su 8 obiettivi tematici:

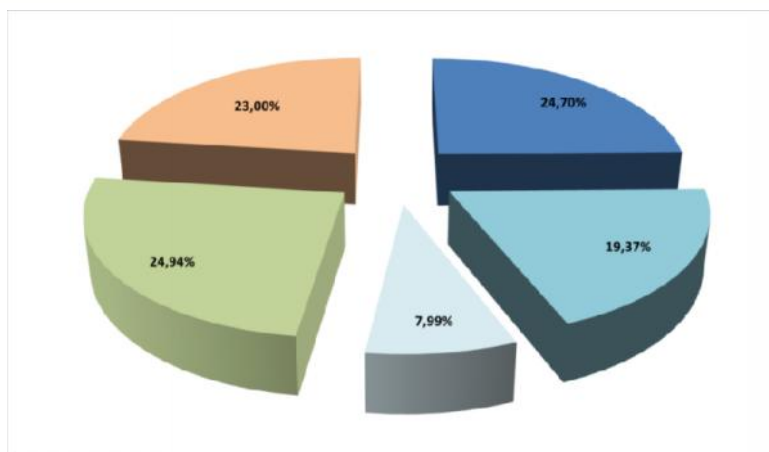
ASSE PRIORITARIO	Fondo	Obiettivo Tematico	Supporto dell'Unione	Contributo nazionale	Finanziamento Totale
Asse I: Ricerca Scientifica e Sviluppo Tecnologico	FESR	Obiettivi Tematico [1]	11.649.109,34	11.649.109,34	23.298.218,68
Asse II: Agenda Digitale	FESR	Obiettivo Tematico [2]	5.824.554,67	5.824.554,67	11.649.109,34
Asse III: Competitività del sistema produttivo	FESR	Obiettivo Tematico [3]	16.414.654,07	16.414.654,07	32.829.308,14
Asse IV: Energia sostenibile e qualità della vita	FESR	Obiettivi Tematico [4]	10.060.594,43	10.060.594,43	20.121.188,86
Asse V: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per accrescere la competitività turistica del territorio regionale	FESR	Obiettivo Tematico[6]	6.883.564,61	6.883.564,61	13.767.129,22
Asse VI. Occupazione	FSE	Obiettivo Tematico[8]	10.750.000,00	10.750.000,00	21.500.000,00
Asse VII. Inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE	Obiettivo Tematico[9]	6.149.101,00	6.149.101,00	12.298.202,00
Asse VIII. Istruzione e formazione	FSE	Obiettivo Tematico [10]	6.000.000,00	6.000.000,00	12.000.000,00
Asse IX. Capacità istituzionale e amministrativa	FSE	Obiettivo Tematico [11]	-	-	-
Assistenza Tecnica	FESR		2.118.019,88	2.118.019,88	4.236.039,76
Assistenza Tecnica	FSE		954.129,20	954.129,20	1.908.258,40
<b>Totale complessivo</b>			<b>76.803.727,20</b>	<b>76.803.727,20</b>	<b>153.607.454,40</b>

In relazione alla concentrazione tematica e al principio del *ring fencing* per il **Fondo Sociale Europeo** (Regolamento 1304/2013, all'art.4 "Coerenza e concentrazione tematica") è previsto che **il 70 % della dotazione FSE destinata a ciascun programma operativo su un massimo di cinque tra le priorità d'investimento** previste dal regolamento (art. 3).

Dall'analisi dell'allocatione finanziaria per asse / obiettivo tematico / si rileva il 90,18% delle risorse del Fondo Sociale Europeo è concentrato su 3 assi del programma e concorre al perseguimento di tre Obiettivi Tematici (8,9,10) e di 5 priorità di investimento per un importo complessivo di 41,3 milioni di euro a fronte di una dotazione finanziaria complessiva di 45,798 milioni di euro (al netto della quota di assistenza tecnica).

Ring Fencing obiettivi specifici / risultati attesi Fondo Sociale Europeo (Art. 5 “Coerenza e concentrazione tematica” Regolamento UE n. 1304/2013)

ASSE DEL PROGRAMMA	OBIETTIVO TEMATICO	TOTALE PER OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	TOTALE PER PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	IMPORTI
Asse VI. Occupazione	VI.8. “Occupazione”	21.500.000,00	VI.8i Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	10.200.000,00	VI.8i.1 Aumentare l’occupazione dei giovani	5.200.000,00
					VI.8i.5 Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	5.000.000,00
			VI.8v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	8.000.000,00	VI.8v.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	8.000.000,00
			VI.8vii Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell’occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	3.300.000,00	VI.8vii.7 Migliorare l’efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	3.300.000,00
Asse VII. Inclusione sociale e lotta alla povertà	VII.9 “Inclusione sociale e lotta alla povertà”	10.300.000,00	VII.9i Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	10.300.000,00	VII.9i.1 Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale	6.200.000,00
					VII.9i.2 Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	4.100.000,00
Asse VIII. Istruzione e formazione	VIII.10 “Istruzione e formazione”	9.500.000,00	VIII.10iv Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.	9.500.000,00	VIII.10iv.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l’inserimento/reinserimento lavorativo	4.500.000,00
					VIII.10iv.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell’istruzione universitaria e/o equivalente	4.000.000,00
					VIII.10iv.6 Qualificazione dell’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, anche attraverso l’intensificazione dei rapporti scuola-formazione - impresa e lo sviluppo di poli tecnico-professionali	1.000.000,00
TOTALE						41.300.000,00
DOTAZIONE FSE						47.706.460,40
ASSISTENZA TECNICA						1.908.258,40
FSE - ASS.TECNICA						45.798.202,00
RING FENCING						90,18%



Nella figura in alto vengono riportati i pesi percentuali delle 5 priorità tematiche del Fondo Sociale Europeo che concorrono al raggiungimento del *ring fencing* previsto all'art. 4 del Regolamento n.1304/2013, attivate dalle azioni individuate nell'ambito degli Assi VI (*Occupazione – OT 8*), VII (*Inclusione Sociale, OT 9*), VIII (*Istruzione e Formazione, OT 10*) all'interno del programma operativo<sup>9</sup>:

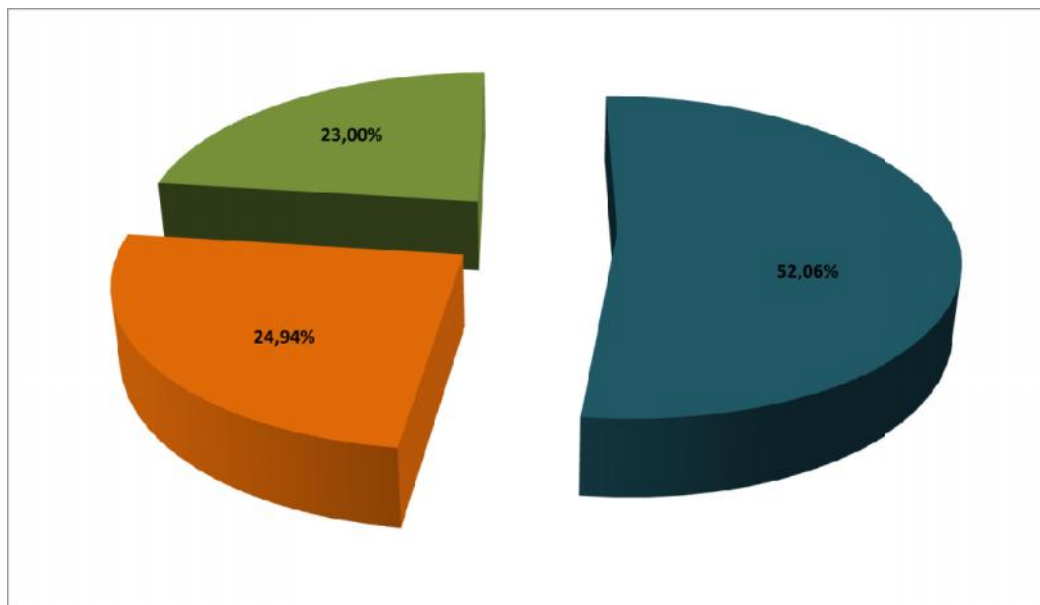
1. VI.8i Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale **(24,70%)**;
2. VI.8v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti **(19,37%)**;
3. VI.8vii Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati **(7,99%)**;
4. VII.9i Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità **(24,94%)**;
5. VIII.10 Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato **(23,00%)**.

<sup>9</sup> Nella strategia complessiva del programma gli interventi del Fondo Sociale Europeo, possono concorrere anche al raggiungimento di altri obiettivi tematici:

- a) sostenendo il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio, resistente ai cambiamenti climatici, efficiente nell'utilizzazione delle risorse ed ecologicamente sostenibile, mediante un miglioramento dei sistemi d'istruzione e di formazione mirato all'adattamento delle competenze e delle qualifiche, il perfezionamento professionale della manodopera e la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori collegati all'ambiente e all'energia;
- b) migliorando l'accesso, l'utilizzo e la qualità delle tecnologie d'informazione e di comunicazione grazie allo sviluppo della cultura digitale e dell'e-learning e all'investimento nell'inclusione digitale, nelle competenze digitali e nelle relative competenze imprenditoriali;
- c) rafforzando la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione attraverso lo sviluppo degli studi post-universitari e delle competenze imprenditoriali, la formazione dei ricercatori, la condivisione in rete delle attività e i partenariati tra gli istituti d'insegnamento superiore, i centri di ricerca tecnologici e le imprese;
- d) migliorando la competitività e la sostenibilità a lungo termine delle piccole e medie imprese attraverso la promozione della capacità di adattamento delle imprese, dei dirigenti e dei lavoratori e un maggiore investimento nel capitale umano e il sostegno a istituti di istruzione o formazione professionale orientati alla pratica. IT 20.12.2013 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 347/475



Nella figura che segue si riporta l’allocazione delle risorse FSE per obiettivo tematico: l’obiettivo tematico 8 “Occupazione” assorbe il 52,06% delle risorse, l’Obiettivo Tematico 9 “Inclusione sociale e lotta alla povertà” il 24,94%, l’Obiettivo Tematico 10 “Istruzione e formazione” il 23%.



In conformità con quanto previsto dall’art. 12 del Regolamento n. 1301/2013 (Disposizioni specifiche per il trattamento di particolari aspetti territoriali) le azioni individuate nell’ambito degli obiettivi tematici 8,9,10 e finanziate dal Fondo Sociale Europeo concorrono alla realizzazione di progetti di sviluppo locale attraverso investimenti integrati territoriali (ITI<sup>10</sup>).

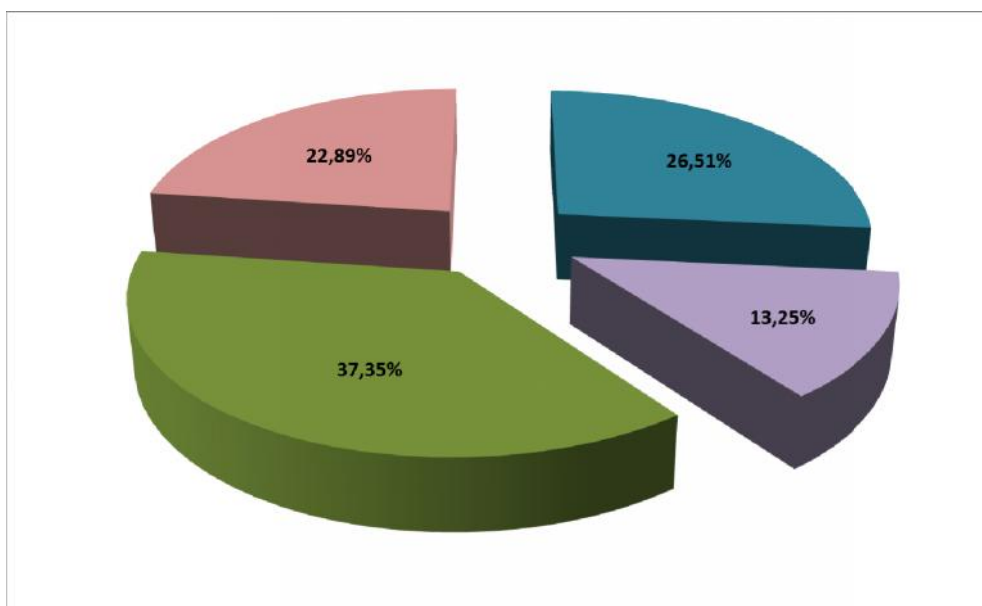
***In relazione all’analisi della coerenza e della concentrazione tematica del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*** nella tabella che segue si evidenzia il rispetto del principio del ring fencing previsto dall’art. 4 (comma 1b)il Regolamento n. 1301/2013.

<sup>10</sup> 1. L’FSE può sostenere strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo in aree urbane e rurali, come prevedono gli articoli 32, 33 e 34 del regolamento (UE) n. 1303/2013, i patti territoriali e le iniziative locali per l’occupazione, inclusa l’occupazione giovanile, l’istruzione e l’inclusione sociale, nonché gli investimenti territoriali integrati (ITI) di cui all’articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

2. Come integrazione agli interventi del FESR di cui all’articolo 7 del regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ( 1 ), l’FSE può contribuire allo sviluppo urbano sostenibile grazie a strategie che prevedono azioni integrate finalizzate ad affrontare i problemi economici, ambientali e sociali che devono affrontare le aree urbane individuate dagli Stati membri in base ai principi di cui ai rispettivi accordi di partenariato.

Ring Fencing obiettivi specifici / risultati attesi Fondo Sociale Europeo (Art. 5 "Coerenza e concentrazione tematica" Regolamento UE n. 1304/2013)

OBIETTIVI TEMATICI	DEFINIZIONE	DOTAZIONE FINANZIARIA	15% Dotazione FESR
OT1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	23.298.218,68	
OT2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	11.649.109,34	
OT3	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	32.829.308,14	
OT4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	20.121.188,86	15.885.149,10
<b>TOTALE</b>		<b>87.897.825,02</b>	
<b>DOTAZIONE FESR</b>		<b>105.900.994,00</b>	
<b>RING FENCING</b>		<b>83,00%</b>	



In riferimento alle disposizioni regolamentari in materia di sviluppo urbano sostenibile (Art. 7 Regolamento 1301/2013<sup>11</sup>) il programma concorre alla realizzazione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile a valere sugli obiettivi tematici 2, 4 e 6 per un importo complessivo di oltre 12 milioni di euro superiori alla percentuale richiesta dal regolamento

<sup>11</sup> Almeno il 5 % delle risorse del FESR assegnate a livello nazionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" è destinato ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile laddove le città e gli organismi subregionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile ("autorità urbane") sono responsabili dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni conformemente all'articolo 123, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013, o, se del caso, conformemente all'articolo 123, paragrafo 7, di tale regolamento. L'importo indicativo da destinare alle finalità di cui al paragrafo 2 del presente articolo è indicato nel programma operativo o nei programmi operativi pertinenti.



## 2 ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA DELLA STRATEGIA CON LE POLITICHE NAZIONALI, REGIONALI E COMUNITARIE

### 2.1 Valutazione della coerenza esterna

Il presente capitolo del rapporto di valutazione ex ante del PO FESR e FSE è finalizzato a valutare la coerenza del programma con la strategia Europa 2020, con le politiche comunitarie, nazionali e regionali.

L'integrazione tra i fondi e la concentrazione sugli obiettivi tematici selezionati può essere valutata anche alla luce dell'approccio unitario delle risorse proposto dal programmatore che nella descrizione delle azioni del programma evidenzia e motiva adeguatamente le sinergie e complementarietà attivate ed attivabili in riferimento alla programmazione dei fondi SIE e delle risorse nazionali (FSC 2014-2020).

#### 2.1.1 Strategia Europa 2020

Nel marzo del 2000, a Lisbona, il Consiglio Europeo adottò l'obiettivo strategico di *"diventare – entro il 2010 - l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale."*

Ad oggi, si può affermare che la Strategia di Lisbona ha avuto una influenza positiva sulla UE: oltre che al rafforzamento del consenso intorno alle riforme necessarie all'Unione Europea, essa ha contribuito al conseguimento di risultati concreti quali un incremento dell'occupazione (prima della crisi del 2009), un ambiente imprenditoriale più dinamico con meno burocrazia, una maggiore scelta per i consumatori ed un futuro più sostenibile (in molti Stati membri la crescita economica è stata accompagnata da una tendenziale riduzione dell'intensità energetica). Ha, inoltre, dimostrato la propria flessibilità e dinamicità nell'adattarsi a nuove sfide e priorità politiche, incluse quelle derivanti dall'ingresso di nuovi Stati membri nell'UE.

Tuttavia, i traguardi specifici che l'UE, attraverso tale strategia, si era prefissati non sono stati raggiunti.

L'obiettivo di un tasso di occupazione dell'UE27 al 70% nel 2010 non è stato raggiunto: a partire da un dato del 2000 pari al 66,6% si è attestato nel 2010 al 68,6%, anche se nel 2008 era arrivato al 70,3% e dal 2009 è iniziato a calare (69%) a causa della crisi economica globale (Fonte Eurostat).

L'obiettivo di un 3% del PIL dell'UE destinato a Ricerca e sviluppo non è stato realizzato: la spesa totale in R&S in percentuale del PIL è infatti aumentata, ma in maniera insufficiente, passando dall'1,8% del 2000 al 2,01% (stima) nel 2010 (Fonte Eurostat).

Ora l'Europa ci riprova con un nuovo documento strategico "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".

Europa 2020 - una strategia volta a rilanciare l'economia dell'UE per il prossimo decennio, adottata dal Consiglio Europeo nel giugno del 2011, punta a promuovere una crescita "intelligente, sostenibile e solidale", basata su maggiore sinergia e coordinamento delle politiche nazionali.

Tratto dal sito internet ad essa dedicato<sup>12</sup>, si riporta, nel box inserito di seguito, il testo sintetico che la Commissione Europea fornisce per informare tutti i cittadini interessati alla Strategia.

<sup>12</sup> Cfr. [http://ec.europa.eu/europe2020/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm)

## La Strategia Europa 2020 in sintesi

### Priorità

L'Unione europea è impegnata in un grande sforzo per lasciare alle spalle la crisi e creare le condizioni per un'economia più competitiva con un più alto tasso di occupazione.

La strategia Europa 2020 mira a una crescita che sia: intelligente, grazie a investimenti più efficaci nell'istruzione, la ricerca e l'innovazione; sostenibile, grazie alla decisa scelta a favore di un'economia a basse emissioni di CO2 e della competitività dell'industria; e solidale, ossia focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà. La strategia s'impenna su cinque ambiziosi obiettivi riguardanti l'occupazione, la ricerca, l'istruzione, la riduzione della povertà e i cambiamenti climatici/l'energia.

Perché la strategia Europa 2020 dia i frutti sperati, è stato istituito un forte ed efficace sistema di governo dell'economia per coordinare le azioni a livello UE e a livello nazionale.

### Obiettivi della strategia Europa 2020

Per misurare i progressi compiuti nel conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020, sono stati convenuti 5 obiettivi quantitativi per l'intera Unione europea.

Questi sono poi tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni paese.

15 obiettivi che l'UE è chiamata a raggiungere entro il 2020

#### 1. Occupazione

a) innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)

#### 2. R&S

a) aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE

#### 3. Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica

a) riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990

b) 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili

c) aumento del 20% dell'efficienza energetica

#### 4. Istruzione

a) riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%

b) aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria

#### 5. Lotta alla povertà e all'emarginazione

a) almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

Nel successivo box, tratto dal medesimo indirizzo web<sup>13</sup>, si riporta la descrizione del ruolo riservato a ciascun attore del sistema di Governance della Strategia.

## Strategia Europa 2020: sistema di Governance

### Istituzioni e organi dell'UE

Ogni istituzione è tenuta a garantire, nell'ambito delle sue competenze, che l'UE si stia muovendo nella giusta direzione per raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020.

#### Consiglio europeo

Avendo una visione generale delle politiche europee e delle interdipendenze tra l'UE e gli Stati membri, il Consiglio europeo ha il compito di indirizzare la strategia mediante:

a) valutazioni annuali dei progressi realizzati a livello europeo e nazionale, nel vertice di primavera. Queste prendono in esame la situazione macroeconomica generale e i passi avanti compiuti rispetto ai 5 obiettivi quantitativi dell'UE e alle iniziative prioritarie. Verificano anche i progressi realizzati nell'ambito del patto Euro Plus

b) orientamenti politici per l'UE e l'area dell'euro sulla base dell'analisi annuale della crescita presentata dalla Commissione. L'orientamento a livello dell'UE verte su temi macroeconomici, i bilanci pubblici, le riforme strutturali e le misure che possano servire da stimolo alla crescita

c) discussione degli sviluppi economici e delle priorità della strategia

<sup>13</sup> Cfr. nota 12

d) nel vertice di giugno, approvazione delle raccomandazioni rivolte ai singoli paesi, sulla base di una proposta della Commissione.

#### *Consiglio dell'UE (ministri)*

Al Consiglio spetta soprattutto la verifica e l'analisi tra pari. Al suo interno i ministri nazionali responsabili dei rispettivi ambiti politici (competitività, occupazione, istruzione, ecc.) discutono dell'attuazione del programma nazionale di riforma nel settore di competenza (progressi compiuti per raggiungere gli obiettivi della strategia e nell'ambito delle iniziative prioritarie).

#### *Commissione europea*

a) Controlla ogni anno la situazione sulla base di una serie di indicatori, elaborati da Eurostat in collaborazione con altri servizi della Commissione, che evidenziano i progressi globalmente compiuti per raggiungere gli obiettivi quantitativi per il 2020.

b) Produce un'analisi annuale della crescita e valuta le relazioni nazionali e i programmi di stabilità e convergenza dei singoli paesi. (L'analisi serve da riferimento per il vertice di primavera del Consiglio europeo).

c) Elabora raccomandazioni ed eventualmente avvertimenti per i singoli Stati membri (giugno) sulla base dell'analisi delle relazioni da essi presentate sui progressi realizzati rispetto agli obiettivi nazionali.

#### *Parlamento europeo*

Il Parlamento europeo svolge un ruolo importante per la strategia, non soltanto come colegislatore, specie per le proposte legislative che rientrano nell'ambito delle iniziative prioritarie, ma anche come canale per mobilitare i cittadini e i parlamenti nazionali. Ogni anno, prima del Consiglio europeo di primavera, il Parlamento è tenuto presentare una risoluzione che valuta l'andamento della strategia Europa 2020 e che serve da spunto per le discussioni.

#### *Comitato economico e sociale europeo*

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) organizza la partecipazione delle parti sociali e della società civile dei singoli paesi alla messa in atto della strategia Europa 2020. Stimola il coinvolgimento delle varie forze che compongono la società e la mobilitazione delle reti transfrontaliere. Il CESE dispone di un comitato direttivo Europa 2020, incaricato di:

a) coordinare e garantire la coerenza dell'attività svolta dal Comitato e dei pareri elaborati su questioni attinenti alla strategia Europa 2020

b) organizzare riunioni con i comitati economici e sociali nazionali ed organizzazioni analoghe per preparare iniziative e relazioni comuni riguardanti Europa 2020

c) coordinarsi con i membri del CESE e il gruppo Comunicazione per intensificare l'attività divulgativa sulla strategia Europa 2020 da parte della società civile organizzata.

#### *Comitato delle regioni*

La coesione territoriale è al centro della strategia Europa 2020, e il Comitato delle regioni (CdR) offre un sostegno e un contributo politico all'attuazione della strategia. L'osservatorio Europa 2020 del CdR intende essere uno strumento a disposizione delle amministrazioni locali e regionali per intervenire nel processo politico.

L'osservatorio Europa 2020 si propone di:

a) coinvolgere le amministrazioni locali e regionali per garantire una migliore attuazione delle politiche connesse agli obiettivi della strategia Europa 2020

b) esaminare come evolve il rapporto tra strategia Europa 2020 e politica di coesione

c) controllare la partecipazione del livello locale e regionale nel processo di governo della strategia

d) individuare gli ostacoli incontrati dalle amministrazioni locali e regionali nell'attuare la strategia Europa 2020

e) stimolare lo scambio di informazioni, esperienze e buone pratiche.

Il CdR ha proposto di attuare la strategia Europa 2020 mediante patti territoriali, vale a dire accordi conclusi tra amministrazioni locali, regionali e nazionali per raggiungere insieme gli obiettivi della strategia.

#### *Banca europea per gli investimenti e Fondo europeo per gli investimenti*

Queste due istituzioni svolgono un ruolo centrale nella messa a punto di nuovi strumenti di finanziamento per rispondere alle esigenze delle imprese. Entrambe possono favorire un "circolo virtuoso" di finanziamenti

redditizi per l'innovazione e l'imprenditoria, dagli investimenti iniziali alla quotazione in borsa, anche in collaborazione con le numerose iniziative pubbliche già in atto a livello nazionale.

### **Stati membri dell'UE**

Il successo della strategia Europa 2020 dipende fortemente dalla capacità degli Stati membri di fare la loro parte.

#### *Amministrazioni nazionali*

Ogni anno ad aprile i paesi dell'UE sono tenuti a presentare due relazioni per illustrare ciò che stanno facendo per avvicinarsi agli obiettivi nazionali della strategia Europa 2020.

I programmi di stabilità e convergenza vanno presentati prima dell'approvazione del bilancio per l'esercizio successivo e devono contenere indicazioni utili sulle finanze pubbliche e la politica di bilancio.

I programmi nazionali di riforma vanno presentati insieme ai programmi di stabilità e convergenza; contengono gli elementi necessari per una verifica dei progressi realizzati per raggiungere gli obiettivi nazionali di crescita intelligente, sostenibile e solidale della strategia.

Nonostante i notevoli vincoli di bilancio, i governi hanno la responsabilità di garantire un costante investimento nella crescita, ad esempio sostenendo l'istruzione, la ricerca, l'innovazione e l'efficienza energetica.

Entrambe le relazioni vanno pienamente integrate nella procedura di bilancio nazionale e nel semestre europeo, che ha la funzione di migliorare il coordinamento delle politiche nazionali. All'elaborazione di questi documenti devono prendere parte anche le amministrazioni regionali e locali, le parti sociali e altri soggetti interessati, in modo che venga a crearsi un'ampia base di sostegno all'attuazione delle politiche.

#### *Amministrazioni regionali e locali*

Il dialogo tra le amministrazioni nazionali, regionali e locali consentirà di avvicinare le priorità dell'UE alla gente, rafforzando il sentimento di appartenenza e partecipazione necessario per spingere l'Europa al raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2020.

In molti paesi dell'UE, le amministrazioni regionali e locali sono responsabili di ambiti politici collegati alla strategia Europa 2020, come l'istruzione e la formazione, l'imprenditoria, il mercato del lavoro o le infrastrutture.

È indispensabile che ogni livello di governo sia consapevole della necessità di attuare efficacemente la strategia sul campo, in modo da favorire una crescita intelligente, solidale e sostenibile, e che ciascuno faccia la sua parte introducendo i necessari cambiamenti.

il Comitato delle regioni dell'Unione europea può mobilitare le amministrazioni regionali e locali, che in numerosi paesi europei detengono poteri in ambiti politici collegati alla strategia Europa 2020, come l'istruzione, l'innovazione, i trasporti e i cambiamenti climatici.

Il Comitato delle regioni ha istituito l'osservatorio Europa 2020, mentre la Commissione europea ha messo a disposizione una piattaforma online di messa in rete per coinvolgere e consentire agli enti locali e regionali di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020.

### **Società civile**

Il successo della strategia Europa 2020 dipende dal coinvolgimento di tutte le parti che compongono la società.

La responsabilità di agire non spetta solo ai governi. Per raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020 serve la partecipazione di tutti: imprese, sindacati, organizzazioni non governative, enti locali, singoli cittadini.

Lo scambio di buone pratiche, l'analisi comparativa e la creazione di reti, che diversi Stati membri promuovono, si sono rivelati strumenti utili per la creazione di un senso di appartenenza e per stimolare il dinamismo attorno all'esigenza di riforme.

Tra le istituzioni che coordinano le risposte dei vari portatori d'interesse:

a) il Comitato economico e sociale europeo svolge un ruolo di rilievo con la sua rete di comitati economici e sociali nazionali

b) il Comitato delle regioni può mobilitare le amministrazioni regionali e locali, che in numerosi paesi europei detengono poteri in ambiti politici collegati alla strategia Europa 2020, come l'istruzione, l'innovazione, i trasporti, i cambiamenti climatici.

Di seguito, si riportano, unitamente ai target, i valori assunti per l'intera EU27 dagli indicatori della Strategia EU 2020 negli ultimi anni, come resi disponibili nella pagina web dedicata<sup>14</sup> all'interno del sito EUROSTAT.

UNIT	REFERENCE PERIOD							TARGET
		2005	2008	2009	2010	2011	2012	
75% of the population aged 20-64 should be employed								
Employment rate - age group 20-64	% of population aged 20-64	68.0	70.3	69.0	68.5	68.6	68.5	75
3% of the EU's GDP should be invested in R&D								
Gross domestic expenditure on R&D	% of GDP	1.82	1.92 <sup>(a)</sup>	2.02 <sup>(a)</sup>	2.01 <sup>(a)</sup>	2.03 <sup>(a)</sup>	(:)	3
Greenhouse gas emissions should be reduced by 20% compared to 1990								
The share of renewable energy sources in final energy consumption should be increased to 20%								
Energy efficiency should improve by 20%								
Greenhouse gas emissions	Index 1990 = 100	92	89	83	85	(:)	(:)	80
Share of renewable energy in gross final energy consumption	%	8.5	10.4	11.6	12.5	13.0	(:)	20.0
Primary energy consumption	1 000 tonnes of oil equivalent (TOE)	1704354	1683452	1596185	1646839	(:)	(:)	1474000
equivalent education								
Early leavers from education and training	% of population aged 18-24	15.8	14.8	14.3	14.0	13.5	12.8 <sup>(a)</sup>	10 <sup>(1)</sup>
Tertiary educational attainment	% of population aged 30-34	28.0	31.0	32.2	33.5	34.6	35.8	40 <sup>(1)</sup>
Poverty should be reduced by lifting at least 20 million people out of the risk of poverty or social exclusion								
People at risk of poverty or social exclusion <sup>(1)</sup>	Thousand	123892 <sup>(a)</sup>	115694	113773	116197	119820	(:)	(:)
People living in households with very low work intensity	Thousand	39112 <sup>(a)</sup>	34269	34223	37855	38542	(:)	(:)
People at risk of poverty after social transfers	Thousand	79070 <sup>(a)</sup>	80661	80179	80714	83472	(:)	(:)
People severely materially deprived	Thousand	51729 <sup>(a)</sup>	41440	39764 <sup>(a)</sup>	40845	43430	(:)	(:)

### 2.1.2 Europa 2020 e PROGRAMMI nazionali di Riforma

Ciascuno Stato membro presenta le sue caratteristiche, i suoi punti di forza e le sue criticità; inoltre, l'Unione Europea è meno omogenea di quanto non fosse dieci anni fa, anche per effetto dell'allargamento. Pertanto, i 5 obiettivi quantitativi individuati dall'UE sono stati tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni Paese. E' stato infatti stabilito dalla Commissione europea che gli Stati membri avrebbero fissato procedure decisionali proprie, tenendo conto delle rispettive posizioni di partenza e situazioni nazionali.

Ogni Stato membro ha indicato, nel proprio Piano nazionale di Riforma, i target da raggiungere in relazione agli obiettivi di Europa 2020. Dall'esame dei target fissati dai 27 membri dell'Unione europea, emerge che con molte difficoltà, conseguendo i traguardi nazionali, verranno raggiunti i target fissati dalla strategia. Peraltro, tale difficoltà potrebbe essere acuita dagli effetti – e da una possibile cronicizzazione – della crisi economica in atto in Europa.

L'Italia ha definito il proprio percorso di miglioramento entro il 2020, anch'esso rinvenibile, nei termini quantitativi sotto rappresentati, nel sito internet dell'Eurostat.

<sup>14</sup> Cfr. [http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/europe\\_2020\\_indicators/headline\\_indicators](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/europe_2020_indicators/headline_indicators)



UNIT	REFERENCE PERIOD							TARGET
		2005	2008	2009	2010	2011	2012	
75% of the population aged 20-64 should be employed								
Employment rate - age group 20-64	% of population aged 20-64	61.6	63.0	61.7	61.1	61.2	61.0	67 <sup>(1)</sup>
3% of the EU's GDP should be invested in R&D								
Gross domestic expenditure on R&D	% of GDP	1.09	1.21	1.26	1.26	1.25 <sup>(2)</sup>	(:)	1.53
Greenhouse gas emissions should be reduced by 20% compared to 1990								
The share of renewable energy sources in final energy consumption should be increased to 20%								
Energy efficiency should improve by 20%								
Greenhouse gas emissions	Index 1990 = 100	111	104	95	97	(:)	(:)	(:)
Share of renewable energy in gross final energy consumption	%	5.1	6.9	8.6	9.8	11.5	(:)	17.0
Primary energy consumption	1 000 tonnes of oil equivalent (TOE)	179915	172743	161494	165955	(:)	(:)	(:)
equivalent education								
Early leavers from education and training	% of population aged 18-24	22.3	19.7	19.2	18.8	18.2	17.6	15 <sup>(1)</sup>
Tertiary educational attainment	% of population aged 30-34	17.0	19.2	19.0	19.8	20.3	21.7	26 <sup>(1)</sup>
Poverty should be reduced by lifting at least 20 million people out of the risk of poverty or social exclusion								
People at risk of poverty or social exclusion <sup>(1)</sup>	Thousand	14621	15099	14835	14757	17112	(:)	(:)
People living in households with very low work intensity	Thousand	4548	4344	3922	4514	4631	(:)	(:)
People at risk of poverty after social transfers	Thousand	11014	11149	11077	10938	11877	(:)	(:)
People severely materially deprived	Thousand	3762	4494	4211	4173	6771	(:)	(:)

Oltre a rilevare l'assenza di alcuni target specifici, dall'esame dei dati emergono le seguenti considerazioni:

- i valori obiettivo fissati dall'Italia sono lontani (nella maggior parte dei casi molto lontani) da quelli EU27. Ciò è particolarmente vero per il tasso di occupazione (67% vs 75%), per la spesa in ricerca e sviluppo (1,53% contro 3%), per la percentuale di laureati (26% a fronte del 40%);
- le dinamiche riguardanti i diversi indicatori evidenziano percorsi di "avvicinamento" sostanzialmente diversi tra loro e molto oscillanti, in termini di giudizio espresso circa le reali possibilità di conseguimento dei rispettivi target. Più solidi, al momento, sembrano i percorsi riguardanti l'istruzione e, nella progressione senza dubbio, un po' meno nella distanza ancora da colmare, quello relativo alle energie rinnovabili. Debole appare la tendenza della spesa per ricerca e sviluppo, addirittura negativa, e quindi in allontanamento, quella relativa al tasso di occupazione, a conferma, ove ce ne fosse bisogno, di una maggiore difficoltà di conseguire traguardi in relazione ad obiettivi per i quali forte è il peso delle esternalità e minore, in termini relativi, la dipendenza dalle politiche, in grado di influenzare solo in parte i processi sovranazionali in atto.

### 2.1.3 Coerenza con il Piano di Sviluppo Rurale 2014 -2020 e FSC

In allegato 1 la tabella che riporta le sinergie e complementarietà tra il POR e il PSR 2014-2020 (sezione in corso di elaborazione).

## 2.2 Le condizionalità ex ante

Il percorso svolto per poter avere un quadro definito e puntuale sugli aspetti riguardanti le condizionalità ex ante parte dalla disamina dell'allegato II all'Accordo di Partenariato nella versione del 22.4.2014 inviata alla

Commissione Europea, opportunamente sintetizzato nell'allegato 2 per avere un quadro chiaro ed immediato delle condizionalità connesse ad ogni obiettivo tematico e delle priorità di investimento ad esse collegate. Ciò ha portato ad una immediata lettura, propedeutica all'approfondimento nella valutazione delle condizionalità connesse alle priorità scelte nel POR.

Nel percorso si è tenuto conto dei risultati raggiunti e dei documenti prodotti dai gruppi di lavoro costituiti a livello regionale sulle tematiche delle condizionalità ex ante, coordinati dal Direttore del Servizio di Supporto del Direttore Generale, in collegamento con i tavoli di lavoro istituiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, tramite il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.

Si è tenuto, altresì, conto dell'approfondimento valutativo, realizzato nell'ambito del Piano delle Valutazioni, sulla "Distanza della Regione Molise dagli obiettivi di Europa 2020", messo a disposizione dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, quale strumento metodologico a supporto della fase attuativa.

È stata, infine, considerata la delibera di Giunta regionale n. 19 del 21 gennaio 2014 in cui vengono illustrate le azioni amministrative necessarie al soddisfacimento delle condizionalità ex ante collegate agli obiettivi tematici, definite nel Regolamento 1303/2013, oltre che i Servizi responsabili dell'attuazione di tali azioni.

Alla luce di questi apporti e sulla base di quanto riportato nel POR e, precisamente, nella tabella 24 sulle condizionalità ex ante, sono state formulate le seguenti considerazioni che fanno principalmente riferimento agli obiettivi tematici propri del FESR, non essendo stati riportati quelli relativi al FSE (versione 14 luglio 2014).

La condizionalità collegata all'**obiettivo tematico 1** riguarda l'adozione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente, che, in base a quanto riportato nell'Allegato II all'Accordo di Partenariato del 22.4.2014, all'esame della Commissione, sarebbe dovuta avvenire entro maggio 2014. (ad oggi non è ancora stata adottata).

La condizionalità collegata all'**obiettivo tematico 2** riguarda l'esistenza di un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale nell'ambito della strategia di specializzazione intelligente. La redazione del quadro strategico è stata avviata, coordinata dall'Agenzia per l'Italia digitale. Sono in corso confronti con le Regioni che stanno parallelamente definendo le strategie regionali. Nell'ambito del piano strategico previsto per l'obiettivo 1 si dovrà dare particolare risalto al tema della crescita digitale, attraverso il recepimento a livello regionale dei principi alla base del decreto "Crescita 2.0" (D.L. n.179 del 18/10/2012 convertito in L. n.221 del 17/12/2012).

L'appendice 2 della S3 approvata con D.G.R. n.320 del 18/07/2014, contiene le azioni individuate come prioritarie per ciò che concerne l'attuazione dell'Agenda digitale della Regione Molise, senza, però, esplicitarne la tempistica. Si suggerisce, pertanto, di definire un cronoprogramma dettagliato che individui in maniera puntuale le modalità e la tempistica con cui si intende procedere.

Per l'**obiettivo tematico 3** la condizionalità investe la priorità di investimento 3d dell'AdP, soddisfatta a livello nazionale ma per la quale, sulla base di quanto riportato nei Tavoli Nazionali, sarebbe auspicabile avere una legge regionale con cui prevedere la costituzione degli organismi istituiti a livello nazionale (garante per le PMI, tavolo permanente PMI). La legge di riferimento per lo SBA è la 180/2011. La sola istituzione del SUAP centralizzato appare certamente propedeutica ma non sufficiente ad assicurare il soddisfacimento dei criteri di adempimento sub 2 ( misure per ridurre i tempi di costituzione di un'impresa a tre giorni lavorativi e il relativo costo a 100 euro) e sub 3 (misure per ridurre a tre mesi il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa). Dovrebbe essere accertata la presenza di un "Sistema di Gestione", con la relativa pista di controllo, che implichi il rispetto dei suddetti criteri. Qualora questo documento esista, la condizionalità può ritenersi soddisfatta.

Con riferimento alla valutazione dell'impatto della legislazione sulle imprese si fa presente che le Regioni sono tenute "a valutare l'impatto delle iniziative e regolamentari, anche di natura fiscale, sulle imprese,



prima della loro adozione". (art.6 L.180/2011). Si ribadisce che il percorso normativo nazionale per poter soddisfare tale criterio della condizionalità è stato realizzato, mentre spetta alle Regioni, in relazione ai rispettivi ambiti di autonomia ordinamentale, applicare sul proprio territorio i sistemi di valutazione ed analisi, presenti ed operativi a livello centrale.

In riferimento all'**obiettivo tematico 4** la condizionalità a livello nazionale risulta soddisfatta (allegato II dell'AdP 22.4.2014). A livello regionale risulta necessaria la predisposizione di una normativa regionale sulle prestazioni energetiche degli edifici e sulle relative certificazioni (D.G.R. 19/2014).

Il programmatore evidenzia che l'adeguamento alle direttive avverrà a livello nazionale. Sulla base di quanto disposto dalla legge 90/2013, che recepisce la direttiva europea 2010/31, si suggerisce di verificare gli ambiti di competenza a livello normativo in capo alla Regione, in relazione ad un intervento di natura legislativa.

La consultazione pubblica del Piano di Azione per l'efficienza energetica si è conclusa il 18 giugno 2014.

Nel processo di attuazione degli obiettivi e delle politiche comunitarie in materia di efficienza energetica, il Governo ha presentato lo schema di Decreto Legislativo per il recepimento della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica e la bozza del Piano di Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica (PAEE 2014) predisposto dall'ENEA. (in data 7.7.2014).

Riguardo alla predisposizione del Piano Energetico Ambientale Regionale, che, come si rileva dalla tabella 24 del POR sulle condizionalità ex ante, dovrebbe concludersi nel giugno 2015, si suggerisce di predisporre una road map e/o cronoprogramma che definisca in maniera puntuale gli step che porteranno alla conclusione del processo.

Riguardo alla conformità all'art.13 della Direttiva Europea 2006/32, condizionalità riportata come di competenza nazionale, risulta dalle informazioni acquisite che la Regione non ha emanato norme per promuovere l'installazione dei contatori individuali. È, pertanto, da verificare la necessità che la Regione adotti specifiche norme relative a tali aspetti.

La priorità di investimento collegata alla condizionalità 4.3 (Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili) non è stata scelta nel POR. Pur tuttavia si mette in evidenza che il piano di azione nazionale per le energie rinnovabili, pubblicato il 30 giugno 2010, potrebbe costituire solo una norma di riferimento generale che rimanda ai piani regionali l'attuazione diretta dei principi della direttiva 2009/28/CE.

Per questo motivo, e per il fatto che la pianificazione settoriale regionale vigente risulta datata (2006), è auspicabile provvedere all'aggiornamento del Piano energetico Regionale.

L'**obiettivo tematico 5** è interessato da una condizionalità ex ante che risulta soddisfatta a livello nazionale.

Il programmatore ha ritenuto opportuno non inserire nel programma operativo l'obiettivo tematico 5 relativo alla promozione dell'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione dei rischi.

Pur tuttavia va rilevato che diversi studi effettuati sulle coste molisane tra cui quello dell'ENEA finanziato proprio dalla Regione (Interreg IIIC), rilevano importanti criticità circa l'erosione costiera, che non possono non essere considerate. Il risultato atteso 5.1 riportato nell'allegato "Risultati attesi – azioni" dell'AdP del 22.4.2014, prevede azioni volte ad aumentare la resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera (5.1.1), manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti discolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi (5.1.2), interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici (5.1.3) e integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce (5.1.4), azioni finanziate solo dal FESR. Si auspica che tali tematismi vengano considerati nella programmazione strategica unitaria ..... e si prevedano finanziamenti con altri strumenti di policy, anche alla luce delle osservazioni della Commissione sul tema cambiamento climatico nell'ambito dell'AdP appena esaminato.

Si deve inoltre rilevare che la pianificazione settoriale regionale, quando c'è, è datata. Per essere efficace e rispondente alle norme, essa dovrebbe affrontare le tematiche concernenti l'adattamento ai cambiamenti climatici nei diversi settori influenzati dal cambiamento climatico stesso (salute, politiche sociali, agricoltura e foreste, biodiversità ed ecosistemi, zone costiere e marine, sistemi di produzione ed infrastrutture fisiche).

Non risultano documenti ufficiali in Regione che attestino un approccio anche embrionale alle tematiche relative all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Per l'**obiettivo tematico 6**, la priorità d'investimento scelta dal programmatore non è collegata a nessuna condizionalità ex ante. Pur tuttavia restano valide le considerazioni fatte per il precedente obiettivo tematico circa le criticità regionali legate anche a questo obiettivo relativamente al settore risorse idriche (6.1) e al settore rifiuti (6.2) per i quali esistono condizionalità ex ante non soddisfatte.

Non va dimenticata l'importanza che assume per la Regione l'aggiornamento e/o la predisposizione ex novo di quegli strumenti di pianificazione settoriale necessari a conformarsi alle nuove direttive, norme e strumenti che permettono al territorio di superare gap e criticità che ostano al suo sviluppo socio-economico.

Il programmatore ha ritenuto opportuno non inserire nel programma operativo l'**obiettivo tematico 7** relativa alla mobilità. Tuttavia, vista l'assoluta improcrastinabilità dell'aggiornamento del Piano Regionale dei trasporti, va evidenziato che sono stati richiesti i cronoprogrammi per le attività previste per gli adempimenti della condizionalità. Si chiede di compilare dettagliatamente tutte le singole voci e sottovoci, in modo che siano ben evidenziati i tempi per la VAS, per l'approvazione dei Piani di Trasporto sia in giunta sia in consiglio regionale, nonché sia definita la tempistica per la lista dei progetti "maturi" e siano verificate una per una tutte le condizioni affinché tali progetti possano essere ritenuti tali (compatibilità con Aiuti di Stato, studi di fattibilità, analisi costi-benefici, etc).

In fase di aggiornamento del piano si suggerisce di inserire anche il Piano di Sicurezza Stradale previsto dalla legge 144/99 che recepisce la comunicazione della Commissione Europea n.31 del 1997.

Come già espresso, la tabella 24 del programma operativo oggetto di valutazione (Vers.14 luglio 2014) non riporta informazioni relative agli obiettivi tematici 8, 9, 10, che, ad ogni modo sono stati analizzati nella tabella di valutazione in allegato, riservandosi il valutatore di approfondire l'analisi successivamente.

In allegato al presente rapporto di valutazione si riporta lo "Schema tipo di autovalutazione delle condizionalità ex ante" (Allegato n. 2).

Di seguito si riporta l'analisi relativa alle condizionalità ex ante generali.

#### B.1 Antidiscriminazione

La capacità amministrativa rispetto all'implementazione delle direttive in materia di non discriminazione è garantita da specifici accordi stipulati con Enti territoriali e Regioni che prevedono il supporto nell'attuazione delle direttive menzionate.

Da quanto riportato nella tabella 24 si evince la sottoscrizione del protocollo di Intesa con la Regione Molise in data 20.12.2011 rep 811 del 20.12.2011. Non essendo stato possibile reperire tale documento, si può solo presumere che si tratti del protocollo con cui l'UNAR sta consolidando l'attività ed il ruolo della Rete Nazionale avviata dal 2007 attraverso un'articolata distribuzione sul territorio nazionale di "presidi" finalizzati sia alla emersione sia alla presa in carico del fenomeno della discriminazione.

L'amministrazione Regionale ha l'intenzione di costituire un organismo tecnico interno che opera ai fini di una corretta ed efficace integrazione del principio di mainstreaming di genere e non discriminazione in tutti gli interventi regionali finanziati con le risorse comunitarie. Si prevede che tale organismo tecnico sia definito nella sua costituzione entro dicembre 2015.

Ai fini dell'adempimento della condizionalità si suggerisce di definire un cronoprogramma dettagliato che individui in maniera puntuale le modalità e la tempistica con cui si intende procedere.

Riguardo alla istituzione di un gruppo di supporto all'autorità delle Pari Opportunità si tenga presente che, così come rappresentato nell'allegato II all'Accordo di Partenariato del 22.4.2014, nell'ambito dell'attività

promossa per lo sviluppo e il rafforzamento della Rete Nazionale sono state individuate e realizzate specifiche attività formative nei confronti degli operatori dei centri/osservatori operanti a livello locale. Tali interventi si inseriscono nel più ampio programma formativo legato alla necessità di qualificare le professionalità coinvolte sui temi dell'emersione e del contrasto ad ogni forma di discriminazione.

#### B.2 Parità di genere

Nella tabella 24 tale condizionalità viene illustrata con gli stessi riferimenti normativi della precedente. Risultano allora per essa le stesse osservazioni della precedente.

#### B.3 Disabilità

Quanto riportato nella tabella 24 relativamente a questa condizionalità non permette di capire in che termini, con quali modalità, e tempistica si prevede il soddisfacimento dei criteri di adempimento entro dicembre 2015.

#### B.4 Appalti pubblici

Da quanto riportato nell'Allegato II dell'Accordo di Partenariato del 22.4.2014 si desume che a livello nazionale si stia avviando un percorso comune SM-CE avente come obiettivo il pieno soddisfacimento della condizionalità entro il 2016. A tal fine sarà costituito un Gruppo di lavoro che dovrà individuare i rimedi, "disegnare" il percorso per attuarli, indicandone anche i relativi tempi di attuazione e le modalità di periodico monitoraggio e verifica.

Pur prendendo atto di quanto riportato nella tabella 24 riguardo al soddisfacimento dei criteri di adempimento di questa condizionalità a livello regionale, si ritiene utile l'allineamento della regione a questo percorso che tende ad ottenere: la razionalizzazione, semplificazione e snellimento delle procedure; una maggiore apertura alla concorrenza e incremento di meccanismi di trasparenza; il rafforzamento della capacità amministrativa; l'analisi di casi concreti di non conformità al fine di pervenire ad una interpretazione univoca della normativa vigente ed applicabile condivisa con i competenti servizi della Commissione; la prevenzione di errori di conformità e pratiche nocive.

Tale indicazione è rafforzata da quanto riportato nella tavola B (pag.237 allegato II dell'AdP del 22.4.2014) in cui sono illustrate le azioni da intraprendere per soddisfare la condizionalità entro il 31.12.2016:

- Individuazione di misure per affrontare i principali errori individuati dalla CE in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi strutturali.
- Predisposizione di linee guida regionali sull'aggiudicazione degli appalti pubblici sotto soglia.
- Predisposizione di azioni di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi strutturali.

#### B.5 Aiuti di Stato

Preso atto di quanto riportato nella tabella 24 circa l'attivazione della Banca Dati "Sistema Informativo dei contributi alle imprese", si auspica che in questo processo si tenga conto del progetto di sviluppo e reingegnerizzazione della BDA (sistema informativo realizzato e gestito dal MISE per attuare il disposto combinato dell'art.14 co.2 della legge 5 marzo 2001, n.57 e del Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 ottobre 2002 che ad oggi accredita 142 amministrazioni pubbliche, soggetti/enti gestori e camere di commercio) per renderla coerente con quanto previsto dall'art.6, paragrafo 2 del regolamento CCE 1407/2013 relativo al "registro nazionale degli aiuti de minimis". Tale progetto, infatti, si pone l'obiettivo di rispondere, in modo integrato con gli altri sistemi informativi esistenti a livello centrale e regionale, agli altri adempimenti in materia di controllo, monitoraggio, trasparenza e informazione sugli aiuti di stato ai sensi sia di quanto previsto dal progetto di nuovo Regolamento generale di esenzione (GBER), sia di quanto previsto per gli aiuti da notificare sulla base delle nuove discipline e orientamenti già adottati o in corso di adozione a seguito del processo di modernizzazione degli aiuti di stato.

#### B.6 Normativa ambientale connessa alla VIA e alla VAS

Preso atto di quanto riportato nella tabella 24, e viste le recenti disposizioni nazionali (Decreto Legge del 24 giugno 2014, n. 91 recante “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 144 del 24 giugno 2014) con cui si prevede l’emanazione di Linee guida nazionali destinate a ridefinire i criteri e le soglie per determinare l’assoggettamento alla procedura di verifica dei progetti dell’Allegato IV del D.Lgs.152/2006 e s.m.i sulla base di tutti i criteri dell’Allegato III della direttiva VIA e non solo sulla base di criteri dimensionali e localizzativi, si suggerisce di verificare la rispondenza alle nuove norme delle linee guida tematiche e procedurali di cui si parla nella tabella 24 e in via di approvazione.

### **2.3 Integrazione degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica.**

La Regione Molise ha stabilito, con riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica dei programmi regionali cofinanziati per il periodo 2014-2020, di affidare il compito di affiancare i responsabili della programmazione all’Autorità Ambientale Regionale, la quale si avvale del supporto di un gruppo di esperti già impegnati nell’assistenza tecnica sulle tematiche ambientali e della programmazione. Con D.G.R. n. 223 del 25/05/2013, recante “Programmazione cofinanziata 2014-2020. Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della Direttiva 2001/42/CE nonché dell’art. 48, comma 4, della proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio COM(2012) 496 dell’11.09.2012. Provvedimenti”, si è dato mandato alle Autorità proponenti nonché all’AAR di predisporre quanto di competenza per l’avvio dei processi di VAS. Con successiva Determinazione del Direttore Generale della Giunta (n. 624/2013) si è quindi provveduto ad individuare, tra gli esperti citati, i componenti del gruppo di lavoro incaricato di supportare l’AAR nel proprio compito.

Come già sottolineato nei documenti predisposti per la realizzazione della fase di scoping, il processo di programmazione per la Regione Molise ha previsto l’organizzazione di incontri partenariali, volti ad una prima definizione della strategia di piano attraverso la raccolta di specifici contributi. A tali tavoli l’AAR ha partecipato, direttamente o attraverso i componenti del gruppo di lavoro.

Una prima bozza della proposta di programma è stata trasmessa all’AAR, per gli adempimenti di competenza, a marzo 2014. Sulla base di tali documenti, sono stati avviati gli adempimenti da parte del gruppo di lavoro, che hanno condotto alla redazione del Rapporto preliminare e alla sua condivisione con i Soggetti con Competenze Ambientali.

- Predisposizione del RPA e consultazione dei Soggetti con Competenze Ambientali.

In tale fase, come anticipato nelle parti che precedono, l’AAR, con il supporto del gruppo di lavoro individuato, ha predisposto il RPA, lo ha inviato ai Soggetti con Competenze Ambientali, il cui elenco è stato condiviso con il programmatore e con il valutatore ex ante, e ha raccolto le osservazioni formulate in proposito dagli stessi. Al fine di rendere più agevole la condivisione dei contenuti e più efficace l’intero processo di valutazione, è stato organizzato un incontro con i SCA, in data 24 marzo, volto a condividere i documenti, ad illustrarne i contenuti nonché a diffondere quanto più possibile gli obiettivi del processo di valutazione. Già nel primo incontro sono emerse alcune lacune nell’elenco dei Soggetti con Competenze Ambientali, lacune colmate ed integrate nel successivo incontro.

Di tutti i passaggi citati resta traccia sia nello scambio, attraverso la posta elettronica, delle comunicazioni e dei contributi ricevuti, sia sulle pagine web dedicate dell’Autorità Ambientale Regionale.

- Redazione del Rapporto Ambientale.

Sulla base di quanto emerso nella fase di scoping, l’AAR ed il programmatore, con il supporto del gruppo di lavoro individuato, hanno provveduto a predisporre il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso, necessari alla piena ed efficace realizzazione della fase di consultazione del pubblico.

I documenti vengono altresì trasmessi all'Autorità Competente per la VAS della Regione Molise, che, a seguito della riorganizzazione [D.G.R. n. 497 del 30 settembre 2013; D.G.R. n. 700 del 20 dicembre 2013] è individuata nel Servizio Valutazioni Ambientali, presso l'Area Seconda.

Nella consultazione propriamente detta, vengono messi a disposizione del pubblico il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica e la proposta di programma sottoposto a VAS, secondo i termini contenuti nell'Art. 14, parte II, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

- Dichiarazione di sintesi ed elaborazione dei documenti conclusivi.

Tale fase prevede, sulla base di quanto normato con gli Artt. 15 e 16 del citato D.Lgs. 152/2006, la predisposizione dei documenti conclusivi dell'iter di Valutazione Ambientale Strategica. In tale specifica fattispecie, l'AAR supporterà l'Autorità Competente negli adempimenti di competenza, al fine della corretta e definitiva trasmissione della documentazione relativa alla predisposizione del POR FESR-FSE Molise 2014-2020 alla Commissione Europea, nei termini previsti dai Regolamenti Comunitari.

In particolare, con riferimento al periodo di programmazione 2014-2020, la procedura di invio della documentazione relativa alla Valutazione Ambientale Strategica per i programmi cofinanziati regionali è stata meglio precisata con una nota del DPS di aprile 2014<sup>15</sup> che prevede una differente organizzazione dell'intero processo.

Ciò ha condotto ad una diversa programmazione dei tempi di redazione del Rapporto Ambientale, in parallelo con quanto avvenuto per i singoli programmi regionali, di pubblicazione dello stesso ai fini della consultazione del pubblico e di invio alla Commissione. Nella citata nota, infatti, si dispone che i programmi regionali potranno essere inviati ai competenti servizi della Commissione per l'avvio dei singoli negoziati, a pubblicazione del Rapporto Ambientale avvenuta, cioè ad avvenuto avvio della fase di consultazione del pubblico. I processi di confronto con la Commissione, da un lato, e di consultazione del pubblico, dall'altro, avverranno in parallelo, conducendo quindi ad una fase in cui le eventuali osservazioni, provenienti dalle diverse fonti, potranno essere prese in carico dai programmatori nella loro totalità.

### 2.3.1 Il Monitoraggio Ambientale

Come previsto dall'Art. 18 del D. Lgs. n. 152/2006, il monitoraggio viene svolto allo scopo di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del programma. In parallelo con il monitoraggio proprio del POR FESR-FSE, il Piano di monitoraggio ambientale terrà quindi conto, ove possibile, delle reciproche interazioni tra i vari strumenti di programmazione regionale cofinanziata.

Il Piano di monitoraggio ambientale, sulla base di quanto emerso nella precedente programmazione, rappresenta un possibile punto di criticità in termini di efficacia, date le difficoltà relative al reperimento di dati ed informazioni, al coordinamento tra diversi soggetti istituzionali e non, chiamati a collaborare, nonché alla difficoltà, ancora molto diffusa tra i responsabili della programmazione, di riconoscere valore agli esiti del monitoraggio e, di conseguenza, a perseguire percorsi di interazione che possano incidere sull'attuazione dei programmi e sul relativo percorso nella direzione della sostenibilità.

Di seguito, una sintesi delle fasi del processo illustrato

FASI	TEMPI
Prima Trasmissione Bozza di Programma	Marzo 2014
Redazione del Rapporto preliminare	Marzo 2014
Incontro di scoping con i Soggetti con Competenze Ambientali,	24 marzo 2014

<sup>15</sup> Nota Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, prot. 3385 del 15 aprile 2014, recante: "Indicazioni sulla procedura e tempistica di Valutazione Ambientale Strategica (D.Lgs. n. 152/2006) ai fini dell'avvio del negoziato formale per i Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi SIE 2014-2020".



Valutatore incaricato della Valutazione ex ante, Programmatore	
Raccolta e sintesi dei contributi degli SCA	Marzo-Aprile 2014
Redazione del Rapporto Ambientale	Maggio-Luglio 2014
Pubblicazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	Luglio 2014
Fase di consultazione del pubblico	Luglio-Agosto-Settembre (Date esatte: 21 luglio-21 settembre)
Raccolta dei contributi, parere motivato dell'Autorità Competente, dichiarazione di sintesi	Settembre - ottobre (a valle del negoziato con la Commissione e a chiusura della fase di consultazione del pubblico)

### 2.2.2 Gli esiti della VAS.

Il processo di elaborazione del POR plurifondo FESR-FSE Molise 2014-2020 ha risentito, nella definizione del quadro generale della strategia e, di conseguenza, nella scelta dei risultati attesi e delle azioni, da un lato, del complesso iter di negoziato che ha interessato l'Accordo di Partenariato e, dall'altro, della decisione, intervenuta in una fase successiva rispetto all'avvio del processo di VAS, di aderire ad un approccio plurifondo per la programmazione.

Tali passaggi successivi hanno reso complesso il compito del Valutatore Ambientale nell'individuazione delle componenti ambientali più direttamente coinvolte dagli interventi o suscettibili di subire conseguenze negative dagli stessi. Ciò ha condotto alla necessità di analizzare un gran numero di componenti nell'analisi di contesto ambientale, al fine di non escludere alcun elemento di possibile impatto. Peraltro, la decisione di rinviare molti degli interventi più prettamente infrastrutturali all'ambito di finanziamento del Fondo di Sviluppo e Coesione, se da un lato costituisce un sicuro fattore di alleggerimento dello specifico impatto ambientale del Programma oggetto di valutazione, dall'altro non consente al valutatore di osservare, con cognizione di causa e con completezza di informazioni, l'impatto complessivo dell'intervento regionale sul territorio e sulle sue componenti né gli eventuali effetti cumulativi.

Inoltre, il percorso di affinamento del contenuto decisionale da parte del programmatore, anche a valle delle modifiche intervenute a livello centrale di Accordo di Partenariato, ha necessariamente influito in senso negativo sulla completa disponibilità delle informazioni necessarie ad una valutazione ambientale approfondita. La valutazione ambientale si basa pertanto sugli elementi principali della strategia condivisa dal programmatore e sul quadro logico di azioni e risultati attesi. Ulteriori elementi, relativi in particolar modo alle specifiche di attuazione delle azioni (bandi, selezioni dei criteri), saranno oggetto di particolare attenzione nella fase di monitoraggio, peraltro in parallelo con quanto emerge con riferimento agli indicatori e ai target associati.

Una sintesi degli interventi previsti, tuttavia, pur sulla base di tali premesse, permette di pervenire ad un giudizio positivo in termini di compatibilità ambientale; tale giudizio si sostanzia in assenza di elementi di impatto negativi associati agli interventi perlopiù immateriali e in un giudizio positivo specifico per gli interventi diretti all'efficientamento energetico, alla produzione da fonte rinnovabile per autoconsumo associata all'efficientamento, alla realizzazione di smart grid (che permettono una maggiore diffusione dell'autoproduzione e maggiore efficienza nell'utilizzo dell'energia prodotta). Altrettanto positiva in termini ambientali risulta la possibilità per le imprese di investire in tecnologie meno impattanti e rivolte al risparmio nell'uso delle risorse di ogni genere, fino a giungere alla adesione a sistemi di certificazione ambientale, nonché l'insieme degli interventi previsti per l'aumento dell'attrattività turistica, perseguita soprattutto attraverso investimenti di tutela nelle aree naturali e di valenza culturale.

### 3 VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DEGLI IMPATTI ATTESI

#### 3.1 La scelta degli indicatori di risultato e di output ed il “Performance frame work”

Il performance framework è il quadro di riferimento dei risultati. Tale quadro fissa le tappe fondamentali (i milestones) per il conseguimento di ciascuna priorità per gli anni 2016 e 2018 come previsto dal Regolamento UE1303/2013 che descrive le caratteristiche dei sistemi di premialità e di valutazione della performance ex-post (Artt. 18-20 RdG.) e le modalità di rappresentazione nei programmi operativi.

Sulla base delle informazioni inserite nel programma e della ricostruzione del quadro logico in sede di valutazione è stata effettuata una primissima analisi sugli indicatori di risultato e di output rispetto agli obiettivi specifici e alle azioni individuate nel programma. L'analisi, in corso di approfondimento, consentirà di verificare la correttezza della metodologia di quantificazione degli stessi e l'adattabilità dei milestones selezionati rispetto al quadro delle performance (Sezione in corso di approfondimento)

#### QUADRO LOGICO OBIETTIVI/RISULTATI/AZIONI/OUTPUT

##### ASSE PRIORITARIO I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione

Obiettivi specifici	Indicatore di risultato	Azioni	Indicatori di output
<b>Priorità di investimento 1b</b>			
1.1 Incremento delle attività di innovazione delle imprese	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca
1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020)	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca
		1.2.3 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie S3	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca
1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca [anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital].	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno

#### PERFORMANCE FRAMEWORK

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2018	Target 2023
Output	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	5	20
Output	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	18	30

#### QUADRO LOGICO OBIETTIVI/RISULTATI/AZIONI/OUTPUT

##### ASSE PRIORITARIO II - Agenda digitale

Obiettivi specifici	Indicatore di risultato	Azioni	Indicatori di output
<b>Priorità di investimento 2c</b>			



2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Comuni con servizi pienamente interattivi	2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4).	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (n.)
--	---	--	---

#### PERFORMANCE FRAMEWORK

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2018	Target 2023
Output	Applicativi e sistemi informativi per i quali si è conclusa la fase di progettazione esecutiva	5	5

#### QUADRO LOGICO OBIETTIVI/RISULTATI/AZIONI/OUTPUT

##### ASSE PRIORITARIO III - Competitività del sistema produttivo

Obiettivi specifici	Indicatore di risultato	Azioni	Indicatori di output
<b>Priorità di investimento 3 c</b>			
3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Tasso di Innovazione del Sistema Produttivo	3.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni
<b>Priorità di investimento 3 b</b>			
3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Investimenti privati sul PIL	3.3.4- Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato
3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	3.4.1 - Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni
<b>Priorità di investimento 3 d</b>			
3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	Valore degli investimenti in capitale di rischio - <i>early stage</i>	3.6.4 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed e early stage.	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni

#### PERFORMANCE FRAMEWORK

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2018	Target 2023
Output	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	36	120
Procedurale	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	50%	100%
Spesa certificata	Finanziario	35%	100%

## QUADRO LOGICO OBIETTIVI/RISULTATI/AZIONI/OUTPUT

## ASSE PRIORITARIO IV - Energia Sostenibile e qualità della vita

Obiettivi specifici	Indicatore di risultato	Azioni	Indicatori di output
<b>Priorità di investimento 4c</b>			
4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	a) Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici b) Capacità aggiuntiva di produzione di energia da fonti rinnovabili (MW)
<b>Priorità di investimento 4b</b>			
4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria  Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)	4.2.1. Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità ad alta efficienza	Numero di imprese che ricevono un sostegno
<b>Priorità di investimento 4d</b>			
4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)  Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili (incluso idro)	4.3.1. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane	Numero di utenti di energia aggiuntivi collegati a reti intelligenti
<b>Priorità di investimento 4e</b>			
4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	4.6.1. Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra

## PERFORMANCE FRAMEWORK

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2018	Target 2023
Output	Capacità aggiuntiva di produzione di energia da fonti rinnovabili (MW)	0,5	2,86
Output	Numero di imprese che ricevono un sostegno	15	40

## QUADRO LOGICO OBIETTIVI/RISULTATI/AZIONI/OUTPUT

## ASSE PRIORITARIO V - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per accrescere la competitività turistica del territorio regionale

Obiettivi specifici	Indicatore di risultato	Azioni	Indicatori di output
<b>Priorità di investimento 6 c</b>			
6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere il processo di sviluppo	Superficie oggetto di intervento
6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	6.7.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere il processo di sviluppo	Superficie oggetto di intervento
6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Tasso di turisticità  Turismo nei mesi non estivi	6.8.1 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	Progetti per la fruizione integrata e la promozione

In riferimento all'indicatore di output previsto per l'azione 6.8.1 si evidenzia che per il FESR la tipologia di indicatore "numero di progetti" utilizzato nell'attuale periodo di programmazione è stato escluso dalla lista degli indicatori comuni poiché non misura effettivamente un output (che potrebbe condurre ai risultati).

## PERFORMANCE FRAMEWORK

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2018	Target 2023
Output			
Output			

## QUADRO LOGICO OBIETTIVI/RISULTATI/AZIONI/OUTPUT

## ASSE PRIORITARIO VI - Occupazione

Obiettivi specifici	Indicatore di risultato	Azioni	Indicatori di output
<b>Priorità di investimento 8i)</b>			
8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	a) Persone con età inferiore ai 25 anni
	Imprenditorialità giovanile Titolari di imprese individuali con meno di trent'anni sul totale degli imprenditori iscritti nei registri delle Camere di commercio italiane (Percentuale). Fonte: Unioncamere	8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)
8.5.Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	Tasso di disoccupazione di lunga durata  Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata
<b>Priorità di investimento 8v)</b>			
8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	8.6.1 – Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	a) Lavoratori, compresi gli autonomi b) Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata c) Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse le società cooperative e imprese dell'economia sociale)
<b>Priorità di investimento 8vii)</b>			
8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro	8.7.1 – Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici

## PERFORMANCE FRAMEWORK

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2018	Target 2023
Output	Persone con età inferiore ai 25 anni	760	2000
Output	N. di micro, piccole e medie imprese	170	425
Output	N. progetti destinati alle pubbliche amministrazioni e ai servizi pubblici	3	6
Procedurale	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	50%	100%
Finanziario	Spesa certificata	26%	100%

## QUADRO LOGICO OBIETTIVI/RISULTATI/AZIONI/OUTPUT

## ASSE PRIORITARIO VII - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Obiettivi specifici	Indicatore di risultato	Azioni	Indicatori di output
<b>Priorità di investimento 9i)</b>			
9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	Persone a rischio di povertà o esclusione sociale	9.1.3 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività	a) Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro b) Senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa
9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	9.2.2. Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa forme di tutoraggio, anche alla pari)	a) Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata b) Altre persone svantaggiate c) Migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)
<b>Priorità di investimento 9v)</b>			
9. 7 Rafforzamento dell'economia sociale	Incremento del numero degli addetti delle istituzioni non profit (al netto dei volontari)	9.7.5 - Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale.	a) Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative b) Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)

## PERFORMANCE FRAMEWORK

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2018	Target 2023
Output	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	1600	4000
Output	Altre persone svantaggiate	64	160
Output	N. di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	35	94
Procedurale	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	50%	100%
Finanziario	Spesa certificata	25%	100%

## QUADRO LOGICO OBIETTIVI/RISULTATI/AZIONI/OUTPUT

## ASSE PRIORITARIO VIII Istruzione e formazione

Obiettivi specifici	Indicatore di risultato	Azioni	Indicatori di output
<b>Priorità di investimento 10 i)</b>			
10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori  Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	10.1.7 : Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività	a) Persone con età inferiore ai 25 anni b) Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) c) persone inattive
<b>Priorità di investimento 10 iv)</b>			
10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.	a) Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento b) Quota di occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative finalizzate all'aggiornamento delle competenze professionali nonché all'acquisizione di qualificazioni (con dettaglio settoriale). Fonte: Istat	10.4.1 -Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento	a) Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata b) Lavoratori compresi i lavoratori autonomi

10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	Tasso di istruzione universitaria (popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età)	10.5.2 : Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità	a) Persone con età inferiore ai 25 anni b) I titolari di un diploma di insegnamento di secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria
	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale.	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)
10. 6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Quota di diplomati presso percorsi di istruzione tecnica e professionale  Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	10.6.10 -Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)  Persone inattive

#### PERFORMANCE FRAMEWORK

Tipologia indicatore	Indicatore	Target 2018	Target 2023
Output	Persone con età inferiore ai 25 anni	323	811
Output	Lavori compresi i lavoratori autonomi	230	576
Procedurale	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	50%	100%
Finanziario	Spesa certificata	28%	100%

#### 4. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ATTUAZIONE PROPOSTO

Il presente capitolo analizza la sezione del template che descrivono il sistema di attuazione del programma, e le modalità per garantire l'attuazione efficace, efficiente e coordinata dei fondi SIE nonché le azioni volte a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.”

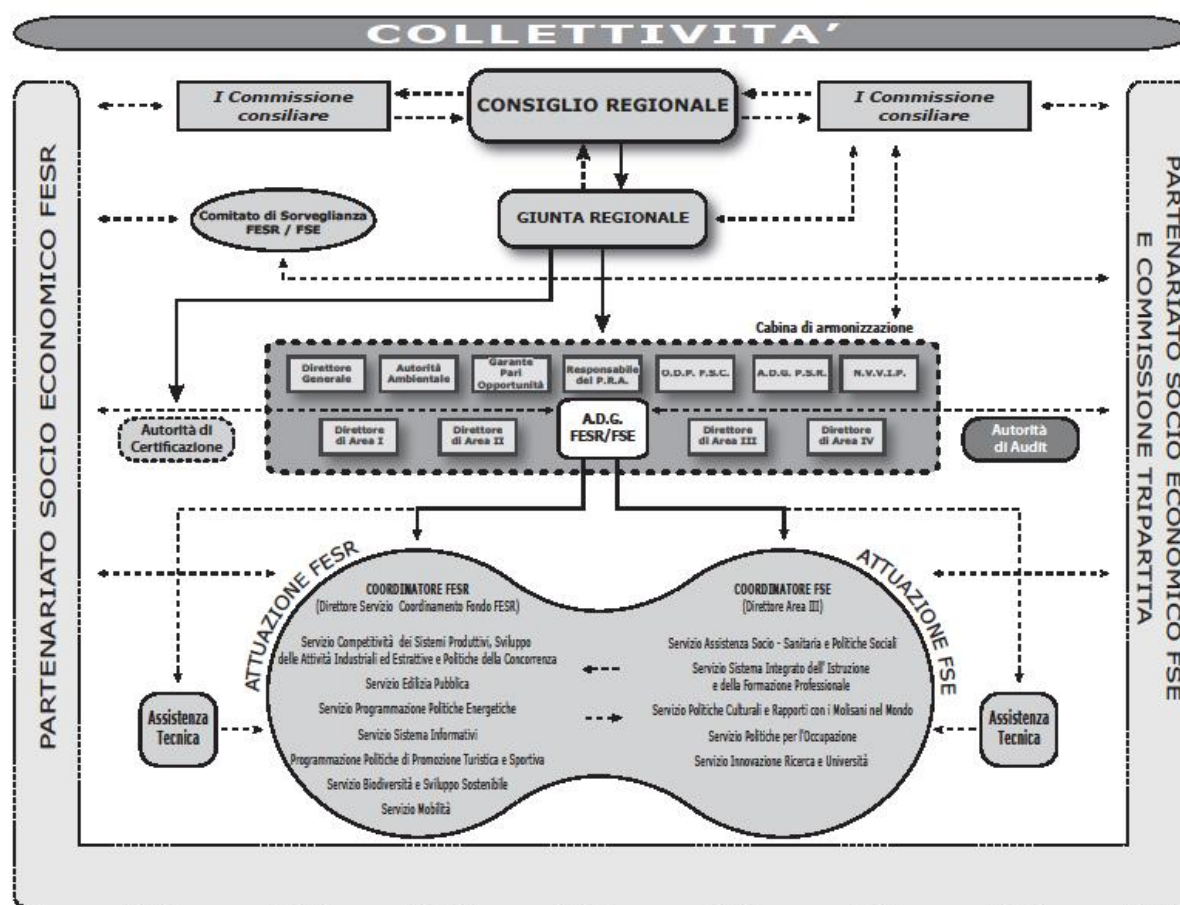
In riferimento alle disposizioni dei Regolamenti nel programma operativo vengono individuate le seguenti autorità e organismi pertinenti:

- Autorità di Gestione
- Autorità di certificazione
- Autorità di audit
- Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti.

In riferimento all'Autorità di Gestione del Programma, trattandosi di un programma plurifondo FESR e FSE è stata individuata un'unica autorità responsabile della gestione del programma.

Con delibera di Giunta regionale n. 274 del 4 luglio 2014 sono state definite, altresì, le modalità di coordinamento del programma e l'Autorità di Gestione e formalizzati altresì gli aspetti metodologici ed operativi che in conformità con gli artt. 124 e 125 del Reg. (UE) 1303/2013. L'Autorità di Gestione del Programma plurifondo FESR-FSE Molise 2014-2020 garantisce il coordinamento tra i due fondi, ed è *interlocutore di elezione* con tutti i dirigenti e funzionari interessati nonché garante della loro integrazione.

Nella tabella che segue vengono riportati gli organi di indirizzo politico, le autorità e gli organismi responsabili del programma, il partenariato socioeconomico e istituzionale, i servizi regionali coinvolti nell'attuazione e in riferimento al rafforzamento il responsabile del PRA e l'assistenza tecnica.



#### 4.1 La gestione, il monitoraggio e la valutazione

Considerata l'importanza attribuita ai risultati per la programmazione 2014-2020 e la conseguente necessità di alimentare i pertinenti indicatori, il valutatore suggerisce di attivare una corretta alimentazione del sistema di monitoraggio, nella consapevolezza che gli indicatori prescelti condizioneranno il raggiungimento dei target intermedi e finali in sede di verifica dei risultati e dell'attribuzione della riserva di efficacia ed efficienza.

Stessa considerazione vale in riferimento all'attivazione del sistema statistico regionale (SISTAR) (Sezione in corso di approfondimento).

#### 4.2 Qualità, ampiezza e coinvolgimento del partenariato

Il Partenariato è stato assunto dalla Regione, anche attraverso le linee programmatiche della Presidenza 2013-18, quale fattore chiave per il conseguimento della Strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; la sua applicazione già nel documento "Metodi e obiettivi" del DPS, che lo include tra le sette innovazioni metodologiche<sup>16</sup> e trova una specifica definizione giuridica nel Regolamento generale dei fondi comunitari 2014/20, che all'art. 5 dispone che ogni Stato membro, per la definizione dell'Accordo di partenariato e dei singoli programmi debba organizzare un partenariato con la partecipazione delle autorità cittadine e pubbliche competenti, le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile. E dispone altresì che i partner siano associati successivamente nelle fasi di implementazione, monitoraggio, sorveglianza e valutazione dei programmi.

L'art. 5 del Regolamento generale ha trovato poi la traduzione giuridica in un Regolamento della Commissione, recante Codice di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali, e detta norme comuni per agevolare lo scambio di informazioni, esperienze, risultati e buone pratiche nel periodo di programmazione 2014-2020.

Il Codice di condotta fissa altresì gli obiettivi e i criteri per garantire che gli Stati membri applichino il principio del partenariato, vincolandoli a:

- garantire la trasparenza nella selezione dei partner (autorità regionali, locali e altre autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile) che vengono nominati membri a pieno titolo dei comitati di sorveglianza dei programmi;
- fornire ai partner informazioni adeguate e tempi sufficienti come condizione indispensabile per garantire un corretto processo di consultazione;
- assicurare che i partner partecipino efficacemente a tutte le fasi del processo, ossia a partire dalla preparazione e per l'intera attuazione, comprese la sorveglianza e la valutazione, di tutti i programmi;
- sostenere il rafforzamento delle capacità dei partner al fine di migliorarne le competenze e le abilità in vista della loro partecipazione attiva al processo;
- creare piattaforme per l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone pratiche e di approcci innovativi.

Aderendo a questa impostazione, la Regione conferma e rafforza l'iniziativa e la prassi già praticate nei precedenti cicli di programmazione comunitaria, anche per il processo relativo alla programmazione unitaria della politica di coesione, e dispone l'attivazione del principio del partenariato sia nella fase di

Tale attività di confronto è stata espletata per la formulazione del programma operativo attraverso un costante feedback con il partenariato, come descritto nella sezione 7 del programma operativo (Coinvolgimento dei partner pertinenti) che fornisce una sintesi del processo. Si rileva, in ogni caso, che andrebbero maggiormente dettagliate le modalità di selezione dei partner, in riferimento alle azioni individuate nel programma con particolare riferimento agli obiettivi tematici di prevalente interesse del Fondo Sociale Europeo. Al riguardo, ***si suggerisce di dare maggiore evidenza alle iniziative intraprese per favorire un'ampia ed attiva partecipazione dei partner e di chiarire il valore aggiunto apportato alla***

<sup>16</sup> Nel documento sono richiamate le seguenti innovazioni: 1. Risultati attesi; 2. Azioni; 3. Tempi previsti e sorvegliati; 4. Apertura; 5. Partenariato mobilitato; 6. Valutazione di impatto; 7. Forte presidio nazionale



***predisposizione del programma operativo (in particolare quanto le scelte strategiche sono state significativamente influenzate dai partners), sintetizzare i principali risultati della consultazione e delle principali preoccupazioni, commenti e raccomandazioni avanzate da diversi partners.***

Inoltre, il valutatore pur apprezzando l'attuale modalità di coinvolgimento del partenariato attraverso l'istituzione di una sezione permanente dedicata del sito Web regionale, suggerisce di rafforzare il coinvolgimento partner anche nelle fasi successive alla chiusura del negoziato e l'approvazione del POR, nelle fasi di implementazione del programma, e cioè nella definizione dei criteri e procedure per la selezione delle operazioni, per la strategia delle aree interne e delle aree urbane e in generale, nella valutazione e sorveglianza del programma.

***Inoltre, per garantire la trasparenza dei processi decisionali, nonché la diffusione delle raccomandazioni valutative e l'apprendimento di tutti i soggetti coinvolti, la Regione dovrà coinvolgere, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, i partner attivandoli nelle fasi di preparazione<sup>17</sup>, attuazione e follow-up delle valutazioni, nonché nello svolgimento di una specifica valutazione sulla realizzazione del principio di partenariato e della sua efficacia nel corso dell'intero periodo di programmazione dei fondi comunitari 2014-2020.***

#### **4.3 Valutazione delle misure intese a ridurre gli oneri amministrativa a carico dei beneficiari**

##### **Completa digitalizzazione dei rapporti con i beneficiari**

Il programmatore ha previsto azioni che vanno nella direzione della digitalizzazione dei rapporti con i beneficiari, anche in attuazione del Codice dell'amministrazione digitale, ai sensi del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Viene inoltre prevista, nell'ambito delle azioni di semplificazione, l'introduzione, anche grazie alle innovazioni normative comunitarie, relativa alla applicazione delle modalità di determinazione del sostegno della spesa col ricorso alla procedura semplificata delle tabelle standard di costi unitari e dei costi forfettari e finanziamento forfettario di costi indiretti introdotte dal Reg 1303/13 (artt.66, 67 e 68).

Il Valutatore, nel condividere l'approccio metodologico, raccomanda che tali azioni:

- siano rese coerenti ed integrate nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo;
- siano progettate e sviluppate tenendo conto delle caratteristiche dei sistemi informativi interni e della relativa necessità di ulteriori implementazioni;
- siano verificabili anche in relazione al sistema regionale del controllo di gestione.

#### **4.4 Suggerimenti e raccomandazioni sulla valutazione del sistema di attuazione proposto e sulla definizione del "Piano di rafforzamento amministrativo"**

In riferimento all'obiettivo tematico 11 si evidenzia che la Commissione europea, nel Position Paper sull'Italia, individua nell'obiettivo del miglioramento della capacità amministrativa una delle priorità della programmazione 2014 – 2020;

La raccomandazione COM (2014) 413/2 del Consiglio europeo sul programma nazionale di riforma 2014 e sul programma di stabilità 2014 dell'Italia evidenziano come occorra:

- a) migliorare la gestione dei fondi UE, la lotta alla corruzione e il sistema della giustizia;
- b) dare attuazione alle riforme in atto, adottando le disposizioni attuative necessarie;
- c) Potenziare l'efficacia della PA;
- d) Migliorare il coordinamento tra i livelli amministrativi;
- e) Semplificare il quadro amministrativo e normativo per cittadini e imprese.

A livello nazionale, inoltre, si registrano le debolezze del sistema italiano sul piano normativo e delle procedure amministrative, sulla qualità della governance multilivello e sulla capacità amministrativa che si

<sup>17</sup> Anche in relazione alla predisposizione del Piano delle Valutazioni della Politica regionale unitaria 2014-2020.

ripercuotono sulla attuazione delle riforme varate e incidono negativamente nel contesto in cui operano le imprese.

Il valutatore, nel processo di interazione con il programmatore, ha suggerito la definizione di linee guida relative al rafforzamento amministrativo, che sono state recepite quale parte integrante della deliberazione riguardante l'adozione del PRA.

In particolare il Valutatore ha suggerito di incentrare l'efficientamento delle strutture regionali sui seguenti elementi:

- a)** Strutture di coordinamento dei programmi nella logica di approccio unitario assunto dalla Regione; in particolare:
- partecipazione alla Cabina di regia nazionale con Ministeri e Regioni;
  - Comitato di coordinamento delle Autorità di Gestione e dei Direttori regionali competenti sull'argomento trattato, presieduto dal Presidente della Giunta.

Le funzioni di queste strutture, in parte da costituire, ed in parte da rafforzare, sono:

- il coordinamento dei programmi regionali (definizione e attuazione) FESR, FSE, FEASR, FSC e di questi con i programmi nazionali (PON); per supportare questa funzione è da prevedere la costituzione di una segreteria di coordinamento presieduta da un Direttore o supportata da esperto esterno presso la Presidenza della Giunta Regionale;- il miglioramento della impostazione organizzativa, del coordinamento interno e del modello di *governance* del POR;

- b)** Rafforzamento delle strutture di attuazione e controllo (verifica e adeguamento organici del personale in rapporto alle funzioni assegnate dagli artt.125, 126 e 127 del Reg.1303/13, in base a standard di qualità e tempistica di realizzazione dei principali interventi e in relazione alle fasi di attuazione) per:

**b.1** Autorità di gestione

**b.2** Segreteria tecnica di coordinamento (da collocare presso la Presidenza di Giunta);

**b.3** Uffici responsabili delle Azioni (esplicitando responsabilità e poteri attribuiti ai dirigenti apicali);

**b.4** Uffici di monitoraggio e controllo di I° livello;

**b.5** Autorità di certificazione;

**b.6** Autorità di audit ;

**b.7** Autorità di valutazione (individuata nel Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici)

- c)** "Responsabile della capacità amministrativa del POR",,, dotato di un ufficio in posizione di staff alla Presidenza, con competenze e poteri di intervento nel disegno, finanziamento e verifica delle riorganizzazioni; l'ufficio opererà a supporto di tutte le strutture del POR (direzioni regionali).

- d)** Miglioramento dei processi attuativi attraverso adeguamenti procedurali, semplificazione legislativa e amministrativa, miglioramento della manualistica e la trasparenza per le funzioni delle strutture, introduzione di procedure di committenza/appalto "assistite" o centralizzate a livello regionale, di sistemi informatici di gestione e trasmissione dati, di gestione dei flussi finanziari, di controlli amministrativi, di valutazione del personale, ecc.

- e)** Azioni formative, di affiancamento tecnico specialistico e di Assistenza Tecnica, per le strutture coinvolte nell'implementazione e laddove possibile anche per gli Enti esterni alla Regione.

Il valutatore ha inoltre messo in evidenza in relazione al PRA che alla luce dell'esperienza dei passati cicli di programmazione, vada data una risposta all'esigenza che la valutazione sia tra le funzioni da rafforzare nelle Amministrazioni responsabili del coordinamento e della gestione dei fondi strutturali e che, pertanto, il PRA dovrà tenere conto di questa esigenza.

Infine in relazione all'assistenza Tecnica il programma, in conformità con le disposizioni regolamentari, individua le attività da realizzare a supporto del programma plurifondo, nell'ambito dei due assi dedicati all'assistenza tecnica (Assi IX e X), distinguendo, pertanto, le azioni specifiche per il FESR e il FSE.

Le attività di assistenza tecnica alle strutture regionali potranno, quindi, contribuire al perseguimento di una delle priorità programmazione 2014-2020 e cioè allo sviluppo della capacity building e al conseguimento dei seguenti risultati:

- a. il potenziamento delle "capacità" delle strutture regionali e locali, mediante un rafforzamento dei sistemi di coordinamento, gestione, sorveglianza, controllo e comunicazione, al fine di migliorare il processo di realizzazione degli interventi e assicurare adeguata informazione.

Per il pieno conseguimento della strategia e dei risultati delineati negli obiettivi tematici, il "Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nell'attuazione e gestione dei programmi operativi", in particolare delle Autorità di gestione, certificazione e controllo, degli Organismi Intermedi, dei Beneficiari e del Partenariato, va attuato in tempi compatibili con le esigenze di attuazione del PO.

Il sostegno dell'assistenza tecnica alle strutture regionali, finalizzato ad adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione del PO, riguarderà prevalentemente il coordinamento nell'ambito dei Fondi del QSC per una più efficace attuazione delle strategie, il potenziamento dei sistemi di gestione, sorveglianza e controllo degli interventi del PO e, in un'ottica di massima trasparenza, la comunicazione.

- b. L'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del PO nonché il miglioramento dei processi attuativi attraverso adeguamenti procedurali, semplificazione amministrativa, miglioramento della manualistica, azioni necessarie a conseguire più elevati livelli di semplificazione e di efficienza amministrativa anche in concorso con il redigendo Piano di Rafforzamento Amministrativo, mediante lo sviluppo di analisi, ricerche, valutazione dei risultati conseguiti e degli effetti prodotti dagli interventi e dai progetti cofinanziati, per assicurare la conformità alle strategie.
- c. La diffusione di informazioni esaustive e trasparenti, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato, mediante l'elaborazione di una strategia di comunicazione, finalizzata: i) alla comunicazione ai potenziali beneficiari delle opportunità di finanziamento nell'ambito del PO; ii) alla comunicazione del ruolo e delle realizzazioni della politica di coesione e dei fondi sugli accordi di partenariato, sul PO e sugli interventi; iii) la pubblicazione dei risultati conseguiti in un'ottica di trasparenza.
- d. Il conseguimento della piena integrazione del partenariato vasto (istituzionale, socio-economico, società civile, portatori di interesse, ecc.), intesa quale incremento del livello di partecipazione alle consultazioni propedeutiche alle scelte politico-amministrative, operando con il supporto dell'assistenza tecnica un accrescimento delle conoscenze e delle competenze specifiche del partenariato, per migliorarne la qualità e il grado di incisività nelle consultazioni e dare attuazione al "Codice di condotta europeo sul partenariato.

## BIBLIOGRAFIA

- Parlamento Europeo e Consiglio, Regolamento (Ue) N. 1301/2013 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006";
- Parlamento Europeo e Consiglio, Regolamento (Ue) N. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante "disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio";
- Parlamento Europeo e Consiglio, Regolamento (UE) N. 1304/2013 del 17 dicembre 2013 relativo "al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio";
- Parlamento Europeo e Consiglio, Regolamento Di Esecuzione (UE) N. 184/2014 DEL del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;
- Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei programmi in Italia per il periodo 2014 – 2020 del 9 novembre 2012;
- Commissione Europea, Comunicazione *"Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva COM (2010) 2020 def. 3 marzo 2010"*;
- Parlamento europeo, Risoluzione del 10 marzo 2010 sulla strategia EU 2020;
- Consiglio Europeo, Conclusioni del 25 e 26 marzo 2010;
- Consiglio Europeo, Conclusioni del 17 giugno 2010;
- Comitato delle regioni, Risoluzione *"un maggior coinvolgimento del enti regionali e locali nella Strategia Europa 2020 (2010/C 267/02)"*;
- Commissione Europea, Comunicazione *"un'agenda digitale europea COM (2010), 345 def. – 19 maggio 2010"*;
- Commissione Europea, Comunicazione *"youth on the Move. Un'iniziativa per valorizzare il potenziale dei giovani ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'Unione Europea"*, COM (2010) 477 def. – 15 settembre 2010;
- Commissione Europea, Comunicazione *"il contributo della politica regionale alla crescita intelligente nell'ambito di Europa 2020"*, COM (2010) 553 def. – 6 ottobre 2010;
- Commissione Europea, Comunicazione *"Iniziativa faro Europa 2020 – l'Unione dell'innovazione"* COM (2010) 546 def. – 6 ottobre 2010;
- Commissione Europea, Comunicazione *"the EU Budget Review COM (2010) 700 final – 19 ottobre 2010"*;
- Commissione Europea, Comunicazione *"una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione. Riconoscere il ruolo centrale di concorrenzialità e sostenibilità"* COM (2010) 614 def. 28 ottobre 2010;

- Commissione Europea, Comunicazione *“conclusioni della V relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale: il futuro della politica di coesione”*, COM (2010) 642 def. – 9 novembre 2010;
- Accordo di partenariato 2014 – 2020 trasmesso alla Commissione Europea il 22 aprile 2014;
- Allegato III all'accordo di partenariato 2014 – 2020 *“elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020”*;
- allegato A all'accordo di partenariato 2014 – 2020, *“documento di approfondimento condizionalità ex ante, OBIETTIVO TEMATICO 11 rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente”*;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA (PNR) 2014 — 17 aprile 2014;
- DPS, *“Programmazione 2014 – 2020: indicazioni per la redazione dei programmi operativi”* ;
- Prima informativa sulla Valutazione ex ante relativa alla programmazione 2014 – 2020, Prot. NVVIP n.151/2013 del 9 agosto 2013;
- Informativa del 10 luglio 2014 avente ad oggetto *“Documento programmatico POR FESR/FSE. Valutazione ex ante. Invio Documentazione”*, trasmessa dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
- Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, *“Valutazione Ex Ante – Documento Programmatico FESR 2014 – 2020, prime osservazioni e raccomandazioni”*, Rapporto di Valutazione ex ante POR FESR – FSE 2014 – 2020, allegato n.1 alla nota del 10 luglio 2014
- Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, *“Disegno di valutazione programmazione 2014 – 2020, programmi Operativi del Fondo Europeo Programmi Operativi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020 (Delibera di Giunta Regionale n. 222 del 25 maggio 2013)”*, Rapporto di Valutazione ex ante POR FESR – FSE 2014 – 2020, allegato 2 alla nota del 10 luglio 2014;
- Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, *“Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020 – Rapporto di Valutazione ex ante – prima bozza”*, allegato 3 alla nota del 10 luglio 2014;
- Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, *“Focus su obiettivo tematico 11 e piano di rafforzamento amministrativo”*, rapporto di Valutazione ex Ante PO Molise FESR FSE 2014 – 2020, allegato 4 alla nota del 10 luglio 2014
- Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, *“Schema di analisi e di coerenza programmatica dei Fondi SIE, a supporto dell'integrazione delle scelte strategiche”*, rapporto di Valutazione ex Ante PO Molise FESR FSE 2014 – 2020, allegato 5 alla nota del 10 luglio 2014;
- Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, *“Strategia regionale aree interne”*, rapporto di valutazione Ex Ante PO Molise FESR FSE 2014 – 2020, allegato 6 alla nota del 10 luglio 2014;
- Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, *“Schema di autovalutazione della condizionalità ex ante”*, , rapporto di Valutazione ex Ante PO Molise FESR FSE 2014 – 2020, allegato 7 alla nota del 10 luglio 2014;
- Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici, *“VEA POR FESR 2014 – 2020, osservazioni al 15 luglio 2014”*;
- Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, *“Valutazione ex ante Programma Operativo FESR – FSE 2014 – 2020, integrazioni 16 luglio 2014”*.